ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6.50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

Durante il periodo elettorale la *Gazzetta Piemontese* si venderà in tutt'Italia a

5 centesimi 5

TORINO, 20 OTTOBRE 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 19 ottobre.

LETTERE MANTOVANE.

Mantova, 17 ottobre.

L'inondazione.

(E. R. C.) — Finalmente l'acqua comincia a diminuire lentamente, se vogliamo, ma se ne va, lasciando traccia di sè in alcune cantine di legna e vino che i proprietari furono in ritardo ai preparativi di difesa. Pare che Giove Pluvio abbia, per ora, abbandonato l'idea di fenestrare Mantova. Però la vigilanza alle chiaviche non manca, anzi viene aumentata e sorvegliata continuamente da persone appositamente incaricate.

Le offerte pei poveri danneggiati aumentano sempre più: tutti fanno a gara, principalmente le signore, per venire in soccorso dei miseri.

***

Il ponte di Borgoforte.

Lo stato del ponte inferiore a Borgoforte sul Po non è ancora totalmente rassicurante, causa il continuo decrescere ed aumentare delle acque. Però la seconda pila, che pochi giorni or sono dava segni d'oscillazione, oggi si può dire sicura stante la prontezza nell'incominciare la puntellazione, che ormai dev'essere ultimata. Il ponte stesso per tutta la sua lunga tratta ha dato segni d'abbassamenti, e i rulli si trovano ancora alla medesima posizione, avendo subìto l'abbassamento naturale causato dalla temperatura.

Sia tributata una lode agli egregi ingegneri Cosmacini, Dallamano ed al bravo operaio Deola, che con coraggio non comune seppero arrischiare la loro vita in corrente sì impetuosa e su fragile barca per meglio assicurare lo stato del ponte e lo stato anche dei passeggieri quando verrà dato di trasbordare.

***

Teatro.

L'altra sera vi fu l'ultima rappresentazione della Compagnia Zane, col ballo l'*Aida*. Il pubblico accorse numeroso e applausi giustamente al ben riuscito spettacolo.

Il teatro per ora sta chiuso per dar tempo di mettere in iscena le opere: *Cicco e Cola* e il *Muratore di Napoli*.

La Compagnia è composta delle signore Virginia Arnolai e Rosina Ugolini, del tenore Alessandro Frediani, del baritono Nicola Lamorgia e Federico Bassini, e dei bassi-comici Gabriele Ruotolo e Luigi Passetto. Per ora non so niente come riuscirà; a tempo debito farò una piccola relazione.

LETTERE NOVARESI.

Novara, 15 ottobre.

L'essicazione del riso.

(Coscritto) — Non vi dico della vita cittadina e del tema oggigiorno obbligatorio delle elezioni; di ciò continuamente vi scrivono gli egregi vostri corrispondenti *Mario* e *Silvio*.

Permettete che io esca fuori delle mura e vi parli di queste zolle che, ricche (come direbbe il Rusconi) di sangue cimbrico, i secoli rivolsero in fertili risaie.

Se le continue pioggie dei giorni scorsi, altrove, nelle provincie lombardo-venete, arrecarono lo spavento, la miseria, la fame, la morte, qui fecero danni immensi al raccolto del riso che ritardarono finora.

È il 15 ottobre e si vedono ancora distese di terra dal colore giallo d'oro proprio del riso a maturità, ed invece di udire il canto dei lavoranti avventizi che, discesi dalle prealpi pel taglio del riso, ritornano festanti alle loro famiglie, si vedono costoro laceri, bagnati, stanchi, ammalati.

È il 15 ottobre e si vedono ancora le aie coperte di riso ammucchiato, di cui, continuando a piovere, gran parte andrà pur troppo perduta. È una desolazione!

Credete, il danno pel lungo diluviare è qui grande e lo sarebbe maggiore se al mancanti benefizi della natura non avesse supplito in parte l'uomo cogli essiccatoi dei Boltri, dei Locarni e di altri, e... coi forni.

Da un intelligente ed intraprendente agricoltore di Casalino, dal signor Felice Lardera, fu fatto costruire in poche ore e con lieve spesa un forno che venne, pei suoi buoni risultati pratici, adottato nel Novarese, nel Vercellese e nella Lomellina da altri ed anche da alcuni già provvisti di essiccatoi.

Io ho visto il primo di questi forni, quello del Lardera, l'ho studiato e l'ho trovato conforme, nel principio, con quello che il Lombroso raccomanda come necessità igienica per l'essiccazione del granoturco.

Ho parlato con molti agricoltori e tutti sono soddisfatti dei risultati di questo forno essiccatoio, e si dichiarano riconoscenti al Lardera, al quale attribuiscono giustamente il merito di aver loro salvata parte del riso.

Il problema degli essiccatoi non è certamente risolto ma la scienza non tarderà a dire l'ultima parola.

Speriamo che presto sia trovata una macchina provvidenziale che completamente possa sostituire l'azione del sole.

Intanto vi terrò informati dei risultati definitivi degli essiccatoi e dei forni essiccatoi messi in pratica in quest'anno, e dedicherò pure qualche lettera a quella utile istituzione dei forni economici cooperativi Anelli che fortunatamente si fa strada nel Novarese.

CARTOLINE VIENNESI.

Vienna, 17 ottobre.

Per gl'inondati d'Italia.

(Cola) — *Si dorunt, expergiscere.* — Finalmente anche a Vienna si cominciano a raccogliere offerte per gli inondati del Veneto. Il vice-console nostro — probabilmente dietro sollecitazioni del Ministero — ha spedito, qualche giorno fa, una circolare ai membri della colonia invitandoli a concorrere alla buona opera. Molti italiani avevano già mandato in patria il loro contributo, stanchi di aspettare la concordia della colonia o l'imbeccata dall'alto. In ogni modo qualcosa si farà ancora.

***

L'ambasciatore d'Italia.

L'ambasciatore italiano conte Robilant tornerà al suo posto tra una diecina di giorni.

***

La ricezione rossiaca.

Il *Pester Lloyd* pubblica rivelazioni interessanti sulla politica dell'occupazione bosno-erzegovese. Ne risulta che la mattina del 22 giugno 1877, quando il telegrafo annunziò che i Russi avevano passato il Danubio, il maresciallo Philippovic fu chiamato per dispaccio da Praga. L'imperatore stesso gli notificò che l'occupazione delle due provincie era ormai deliberata e che a lui sarebbe stato deferito il comando delle truppe. Vi ricorderete che fino alla primavera del 1878 i ministri austriaci negarono che la monarchia avesse intenzioni conquistatrici.

Il prof. Marino Palmieri. — È morto a Napoli in questi giorni il prof. Marino Palmieri, figlio del chiaro prof. Luigi, senatore del Regno.

Il compianto prof. Palmieri non aveva che 32 anni ed era valente professore di fisica nell'Istituto tecnico ed assistente alla cattedra del padre nell'Università.

Egli è pure l'inventore di vari apparecchi e scrisse inoltre del trattato sul « *lavorio interno chimico della pila*. »

A lui va dovuta una preziosa modifica del telefono e l'apparecchio di sveglia dei pompieri adottato per tutta la città.

Le esequie riuscirono solenni e commoventi. I suoi allievi, i colleghi, i rappresentanti di varie Società ed Istituti erano accorsi ad accompagnare il povero Palmieri all'ultima dimora.

L'avv. Girolamo Congedo disse davanti al feretro brevi e sentitissimi elogi; ed i fiocchi del carro furono dati a lui, al cav. Bevilacqua, al preside dell'Istituto tecnico, al prof. Giordano dell'Università, al barone di San Marco ed al procuratore generale Mazza-Dulcini, quale vice-presidente della Società zoofila a cui il povero Marino apparteneva, uno dei soci più indefessi.

Battello elettrico. — A Londra fu in questi giorni applicata per la prima volta l'elettricità come motore delle navi.

Un battello che porta il nome di *Electricity* percorse con 4 passeggieri il tratto del Tamigi da Millwall sino al ponte di Londra. Il risultato dell'esperimento fu splendido. La *Electricity* impiegò un'ora a percorrere il detto tratto, lottando contro il vento e la corrente con una velocità di 8 nodi all'ora.

La forza motrice fu ottenuta mediante 45 accumulatori congiunti con due macchine Siemens.

Il segreto della regina d'Inghilterra. — Sotto questo titolo è *sensation* il *Gaulois* pubblica un articolo curiosissimo in cui spiega come la regina d'Inghilterra ed imperatrice delle Indie abbia tanta predilezione per la residenza di Balmoral, in Iscozia, e per lo scozzese John Brown. Quella residenza apparteneva al principe Alberto che la real vedova piange da ventun'anni, e colà essa si raccoglie per conferire collo spirito dell'amato defunto, quando le tocca trattare qualche affare importante; John Brown serve da intermediario, o interprete che si voglia, in quel colloquio.

Si dice essere qualche volta stata intesa Sua Maestà a dire in un consesso di ministri, riservandosi ad emettere la sua opinione: « Bisogna che io consulti l'anima del principe Alberto. »

Fanatismo religioso. — I giornali inglesi raccontano uno strano eccesso di fanatismo religioso.

Miss Sarah Elstone, appartenente ad una ottima famiglia di Woodstock, esaltata da ascetico furore, si è gettata in un fuoco ardente gridando: « Vado a Gesù. »

Si trovò una lettera della suicida in cui annunziava d'essersi sacrificata al Signore.

Un nuovo conte Ugolino. — Scrivono al giornale russo *Novosti*:

« Un avvocato di Astracan diventato improvvisamente pazzo fu mandato nella Casa generale della Provvidenza e sottoposto alla cura d'uno specialista. Siccome egli dava in ismanie furibonde alla vista del dottore, così questi ordinò di farlo rinchiudere in una camera con un altro ammalato: un calmucco. Così fu fatto ed il medico prese seco la chiave della stanza. Di lì a poco egli si dimenticò de' suoi ammalati, andò alla caccia donde fu di ritorno solo dopo quattro giorni. Allora, ma troppo tardi, egli si risovvenne che aveva rinchiuso i due ammalati in una camera e che la chiave di questa era nella sua tasca.

» Corse immediatamente ad aprire e gli si offerse un orribile spettacolo. L'infelice avvocato giaceva cadavere sul suolo; il calmucco gli aveva divorato le guancie ed il naso. Quest'ultimo per la sua lotta coll'avvocato e per la fame sofferta era indebolito e solo con molto stento si riuscì a richiamarlo in vita, ma disperasi di salvarlo. La giustizia procede contro il dottore per la sua incuria. »

Mattino, 20 ottobre.

IL RE ALLA SPEZIA.

Spezia, 17 ottobre.

(V. A.) — Finalmente dopo l'avvicendarsi di ordini e contr'ordini di lettere particolari e di telegrammi, ieri sera (16) fui fatto certo che il Re sarebbe giunto stamane.

Ed infatti alle ore 8 ant. precise, salutato dalla artiglieria delle corazzate e dei forti, il treno reale entrava in Arsenale e si fermava innanzi alla gru maciuna. Era stato preparato, alla meglio, un padiglione affinchè potesse accedere ed essere complimentato dalle rappresentanze convenute a riceverlo.

Il Re era accompagnato dal ministro Acton, dal generale Pasi e da numeroso seguito.

Intervennero al ricevimento il vice-ammiraglio comandante in capo del dipartimento Martin Franklin, i contr'ammiragli Piola, Caimi, Racchia; tutti i capi di Corpo e di servizio, le Autorità politiche, il sindaco della città, il colonnello Pinelo, comandante il presidio, il vescovo della diocesi e numerosi ufficiali dell'esercito e della marina. Sulle calate che formano la 1ª e 2ª darsena era schierata una compagnia di marinai colla banda del Corpo Reale equipaggi, una compagnia di fanteria, un plotone di carabinieri, e quindi tutti gli operai del R. Arsenale.

Il Re, dopo essersi trattenuto per una mezz'ora a discorrere colle Autorità, prese imbarco sulla lancia reale comandata dal tenente di vascello cav. Amari, ed in mezzo agli evviva degli operai ed ai suoni della Marcia Reale uscì dall'Arsenale scortato da 8 torpediniere e da moltissime barche a vapore recanti il seguito. Andò dapprima al forte della *Castagna*, di là passò al Balipodio di Muggiano; si recò quindi sulla *Maria Adelaide*, ove gli fu imbandita una splendida refezione.

Recatosi poscia a S. Bartolomeo assistè al lancio dei siluri e quindi s'imbarcò sul *Dandolo* che uscì fuori diga. Sull'annottare il golfo cominciò ad essere illuminato a luce elettrica e si finse un attacco delle torpediniere alla *Venezia*. Finalmente alle 8 3/4 scese in terra e si recò in vettura alla *Croce di Malta*, dove egli aveva invitato a pranzo tutti i capi di Corpo, le Autorità, il vescovo. Il Re sedeva fra i ministri Ferrero ed Acton; il vescovo fra S. A. R. il principe Tommaso ed il contr'ammiraglio Racchia. Alle 11 1/4 pom., salutato dalle artiglierie come al suo giungere, il Re ripartiva.

I CANOTTIERI ROMANI A PARIGI.

Parigi, 18 ottobre.

(R. R.) — In fretta, per non perdere la posta — perchè siate i primi informati — ed a prosecuzione del mio telegramma spedito alle 4 1/2 pom.

Alle 4,7 precise sono giunti a Parigi al Ponte di Bercy i due coraggiosi canottieri romani Barucci e Ferrari; la loro salute è ottima, non hanno punto aria stanca, solamente sono così abbronzati dal sole che sembrano due mulatti. Al loro apparire la musica della Società di mutuo soccorso la *Lira Italiana* intonò la Marcia reale.

La folla — oltre un migliaio di persone scoppiò in vivi battimani ed applausi — agitando gli uomini il cappello, le signore — ce ne erano delle belle — i fazzoletti.

I due *sportsman* parevano commossi. C'era in prima linea a riceverli il Folchetto del *Fanfulla*, Gentili del *Fracassa*, Landi del *Secolo* ed il vostro devotissimo scrivente. Fra le altre persone ho notato Frigerio, rappresentante la Società Florio-Rubattino, unitamente colla gentili signore Figari, Dalchesi Luigi, Rossi presidente della *Lira*, ecc. ecc.

Al momento in cui chiudo la presente, i viaggiatori romani sono accolti nel locale di una società di *Sport* marittimo per ricevervi le congratulazioni di tutti gli intervenuti.

LETTERE TUNISINE.

Tunisi, 13 ottobre.

Il discorso di Depretis.

(Rony) — Non darò a un passo nasconderselo: il discorso dell'onorevole Depretis, specialmente nella parte riguardante la politica estera, ha qui fatto una ben cattiva impressione. Speravasi almeno, dichiarando le buone relazioni con tutte le Potenze, ch'egli avrebbe affermato che l'Italia non soffrirebbe di veder offesi o calpestati in alcun luogo i suoi diritti e i suoi interessi. Dalle sue parole invece apparve a noi come l'uomo del Vangelo, che, ricevuto uno schiaffo a destra, presenta tosto l'altra guancia per riceverne uno maggiore. Colla corrente che oggi soffia impunemente a Tunisi, ove alcuni nazionali cercano e pensano procurare d'ottenere la protezione francese, le dichiarazioni del presidente del Consiglio giunsero a posta per deciderli completamente al grave passo, togliendo i pochi dubbi che potevano ancora trattenerli da una risoluzione non troppo patriottica. È doloroso, per noi italiani, constatare simili fatti, che, se non oggi, possono accadere domani senza remissione. Ma, d'altronde, chi potrebbe dar torto ai nostri connazionali se si rivolgeranno altrove per aver meglio rispettate e tutelate e persone e sostanze e famiglie?

Ed ora che verranno abolite le capitolazioni che resterà ormai alla colonia italiana? Benchè affermisi da molti che il nostro Governo, come non ha riconosciuto il trattato di Kars Said, così non accondiscenderà all'abrogazione delle capitolazioni, tuttavia, quando tutte le altre Potenze avranno ufficialmente aderito al desiderio della vicina Repubblica, che potrà fare da sola la giovane nostra Italia? Resistere? — Sarebbe utile e naturale (e chi nol sa?) che le nazioni latine si stringessero in un forte nodo per opporsi all'invadente potenza teutonica; ma ciò non potrà mai avvenire finchè la Francia tratta da ancella e l'Italia e la Spagna. Se il popolo italiano potesse parlare, direbbe anche a chi non vuol sentire che oggi colla Francia è impossibile un'alleanza, fintantochè essa non abbia dato tutte le soddisfazioni che l'Italia ha diritto di ottenere.

Permettetemi ancora una domanda, e poi ho finito. Dopo il discorso di Stradella, dove n'è andata la politica di Mancini?

***

Notizie varie.

Brutte novelle giungono dal sud della Reggenza. Benchè non si sappia nulla di positivo, egli è certo che anche le tribù sottomesse sono agitatissime, e temesi assai in una risurrezione della lotta.

Stasera partono per Roma il direttore Coppola e l'amministratore cav. Baracini della ferrovia Rubattino. Pretendesi che alla loro gita non sia estranea la vendita di tale ferrovia, a cui certi agenti francesi avrebbero già offerto undici milioni di lire. Certo che la Società concessionaria del porto fa tutti gli sforzi onde avere nelle sue mani la ferrata italiana, senza di cui dovrà pensare a farlo ad Hammam-el-If od a Tunisi con doppia spesa.

Parlasi pure delle trattative che la Società sarda delle ricche e piombifere miniere di Gebel Arsas continua con una Società francese. Non vi sarebbe dunque nulla di straordinario se fra breve queste possessioni italiane cadessero nelle mani di speculatori di oltr'Alpi.

Attribuzioni elettorali della magistratura. — L'on. ministro guardasigilli ha diretto una circolare alle autorità giudiziarie del regno per raccomandare la stretta osservanza delle attribuzioni che la nuova legge elettorale politica affida nelle varie sezioni ai funzionari della magistratura giudicante.

La legge precedente affidava agli stessi funzionari la presidenza dei seggi provvisori; ma ora la costituzione del primo seggio ha assunto una importanza maggiore giacchè in taluni casi esso può divenire definitivo.

L'intervento del magistrato fu stabilito dal legislatore come speciale guarentigia di imparzialità e di legalità nelle operazioni elettorali; ed è perciò che l'onor. Zanardelli ha stimato opportuno di eccitare tutti i funzionari a compiere con la massima premura il delicato ufficio, rinunciando pure, ove occorra, alle rimanenti ferie.

Confida l'onorevole guardasigilli che i funzionari iscritti come elettori in un Comune diverso da quello ove risiedono per ragione di servizio, antepporranno all'esercizio del proprio diritto politico il compimento del grave incarico, affinchè la prima prova dei nuovi metodi elettorali si possa compiere regolarmente.

Filippo II falso monetario. — Gli archivi dell'Europa offrirono negli ultimi anni agli scienziati documenti in gran copia per porre nella sua vera luce il ritratto del devoto re Filippo II di Spagna. Furono messi all'aperto le più intime storie del suo cuore, le sue relazioni amorose più delicate, i suoi motivi politici più reconditi. Ora il caso si incaricò di mostrarci questo re anche nella veste di falso monetario.

Un abitante del villaggio Escorial fece di questi giorni sgombrare le macerie d'un edificio in rovina, che era conosciuto sotto il nome di Campea. L'allontanamento delle macerie mise a nudo un bel pozzo, un corridoio ed altri avanzi che indicano essere stato quell'edificio anticamente abitato da famiglia signorile. Queste circostanze indussero il proprietario a fare delle ricerche per conoscere chi lo aveva altra volta abitato, e fu constatato per tal modo che apparteneva a Filippo II, il quale di là sorvegliava i lavori del suo palazzo estivo l'Escuriale. La meraviglia fu grande quando, proseguendo gli scavi, furono trovati in una cantina crogiuoli da fondere, stampi per coniare monete, poi moneta falsa; insomma, l'apparato completo di un'officina da falso monetario!

Tale scoperta confermerebbe la voce avere Filippo II fatto coniare di nascosto moneta falsa per sopportare le spese ingenti dell'erezione dell'Escuriale e delle guerre continue.

Giorno, 20 ottobre.

COLLEGIO DI TORINO I.

Riceviamo e di buon grado accogliamo:

Torino, 20 ottobre.

Egregio signor Direttore,

Mi permetta di chiederle un posticino nella *Gazzetta Piemontese* per l'unita lettera che non trovò ospitalità stamane nel giornale cui era mio dovere di indirizzarla.

Anticipate grazie.

Devotissimo suo
E. Di Sambuy.

« *Ill.mo signor Direttore,*

« Nel *Risorgimento* di questa mane leggo i nomi dei candidati che della Associazione Costituzionale torinese si propongono per le imminenti elezioni politiche.

« Mi permetta di valermi del giornale di V. S. Ill.ma per esprimere la personale mia gratitudine all'Associazione Costituzionale e per rivolgere una preghiera agli elettori.

« Poichè i nomi stessi dei candidati proposti provano luminosamente essersi, nelle attuali condizioni politiche, scartata ogni considerazione di parte fra coloro che militarono, anche fra campi avversi, per *il bene inseparabile del Re e della Patria*, sembrami che prima d'ogni altro nome debba in Torino ottenere la unanimità dei suffragi quello di *Domenico Farini*.

« Il presidente della Camera che ebbe i voti e l'appoggio di ogni partito non può vedere veder scemata la sua importanza dal 1° Collegio di Torino. Non sono giudice delle ragioni che fecero proporre l'illustre mio amico a questa città; ma quando è proposto il nome di *Domenico Farini*, non si discute... si vota.

« Facilissimo riescirà il farlo agli elettori che intendessero adottare la Nota della Costituzionale, surrogando quel nome a quello del

« 19 ottobre 1882.

« Di Lei dev.mo servo
« E. Di Sambuy. »

Anche ad un avversario politico ci sia lecito esprimere le nostre congratulazioni.

LA NOSTRA POPOLAZIONE.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha pubblicato i risultati del censimento della popolazione del regno d'Italia fatto il 31 dicembre 1881.

Il regno, composto di 69 provincie, divise in 284 circondari o distretti, in 8250 comuni, ha una popolazione presente di 28,459,451. La popolazione residente e legale è però di 28,951,474, non compresa la popolazione del possedimento di Assab, che è di 1100 abitanti.

Le quattro provincie del Piemonte hanno la popolazione seguente:

Provincia di Alessandria, abitanti 746,441, così ripartiti: circondario d'Acqui, 108,368; circondario di Alessandria, 155,294; circondario d'Asti, 170,670; circondario di Casale, 156,081; circondario di Novi Ligure, 87,068; circondario di Tortona, 69,150.

Provincia di Cuneo, abitanti 651,410, così ripartiti: circondario d'Alba, 136,683; circondario di Cuneo, 201,506; circondario di Mondovì, 150,970; circondario di Saluzzo, 166,277.

Provincia di Novara, abitanti 701,233, così ripartiti: circondario di Biella, 162,000; circondario di Domodossola, 38,220; circondario di Novara, 232,519; circondario di Pallanza, 75,089; circondario di Varallo, 66,660; circondario di Vercelli, 139,107.

Provincia di Torino, abitanti 1,063,852, così ripartiti: circondario d'Aosta, 85,007; circondario d'Ivrea, 181,907; circondario di Pinerolo, 139,016; circondario di Susa, 91,806; circondario di Torino, 562,976.

La popolazione legale delle quattro provincie del Piemonte è dunque di abitanti 3,178,052.

CARTOLINE ASTESI.

Asti, 17 ottobre.

Consiglio provinciale.

(Nax) — Il Consiglio provinciale d'Alessandria, nella sua seduta di ieri, facendo atto di giustizia alla città d'Asti, deliberò che i redditi (L. 28,000 circa) dell'Ospizio di Santa Marta (già dei bambini lattanti ed ammalati poveri del Comune) passassero all'Ospizio civico degli infermi di questa città, essendo il mantenimento dei trovatelli a carico della Provincia.

Con questo voto i consiglieri provinciali d'Alessandria, Casale, Acqui, Tortona e Novi si sono meritata tutta la riconoscenza degli Astigiani; nè sono da dimenticare i consiglieri provinciali del nostro circondario, fra i quali i signori Pittarelli, Palmiero, Giovanelli, Artom, Borgnini e Sardi.

Lo stesso Consiglio provinciale approvò pure la costruzione di un ponte nuovo sul Tanaro in sostituzione dell'attuale penale, ed il sussidio del decimo per la ferrovia Genova-Acqui-Asti.

***

Povero giovane!

Umberto George de la Motte, d'anni 25, impiegato presso questa Posta, giorni sono andando a caccia si fratturò un braccio in seguito ad esplosione del fucile. Trasportato a Rocca d'Arazzo, vennero subito chiamati i medici Liverione, Grassi e Molino di qui e telegraficamente il prof. Margari di costà. Fu necessaria l'amputazione del braccio. Questa essendosi operata un po' tardi, perchè un altro medico (del quale taccio il nome), contrariamente al parere dei sovramenzionati, aveva ordinato di trasportare il ferito ad Asti, non giunse a salvare il povero giovane, che morì ieri mattina.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 19, ore 9,35 pom.

Ieri sera De-Bacourt, incaricato francese a Roma, conferì a lungo con Depretis, quindi partì per Parigi.

— La somma che i pellegrini francesi offrirono al Papa è di L. 150,000.

(mattino) 10, ore 9,10 pom.

Si annunzia che Depretis è indisposto.

Ciò potrebbe impedire la sua gita a Napoli.

Comunque sia, la partenza non avverrà prima di sabato

— L'on. Marazio partirà domani pel Piemonte per la linea Maremmana.

Si assicura che nel discorso che terrà a Vercelli accennerà ai provvedimenti dell'on. Magliani per evitare che la ripresa dei pagamenti in metallo produca sconcerti economici.

— Si assicura che, in occasione del matrimonio del principe Tommaso colla principessa Isabella, il Re conferirà al principe il grado di contr'ammiraglio, destinandolo al comando di uno dei tre dipartimenti marittimi.

— Vennero ordinate in Inghilterra dieci nuove torpediniere.

Ore 8,50 pom.

— Depretis, tormentato da oftalmia, è rimasto a letto tutto il giorno.

— La lista dei senatori non è ancora definitiva; si fisserà la settimana ventura, al ritorno di tutti i ministri.

— Si assicura che il ministro Ferrero intende, alla riapertura del Parlamento, presentare un progetto, con cui si autorizza il Governo ad aprire pel 1883-84 concorsi straordinari di ingegneri allievi civili ai posti di sottotenenti d'artiglieria, onde provvedere alle vacanze nei quadri organici per l'applicazione della legge sull'ordinamento dell'esercito

(giorno). 20, ore 9,45 ant.

Il Ministero della guerra affiderà fra breve la costruzione di 50 affusti per mortai da 15 centimetri coi relativi ceppi di nuovo modello, ad un costruttore di Torino il quale fece la migliore offerta fra 25 ditte concorrenti.

Il costruttore non si servirà che di mezzi e materiali proprii.

— La questione per gli arrestati dell'affare delle bombe a Venezia non venne ancora risolta.

Il Governo austriaco intende di continuare le indagini per dimostrare la colpevolezza degli arrestati.

Ore 10,45 ant.

Ieri un cocchiere pontificio tentò di togliersi la vita nelle scuderie del Vaticano, ferendosi gravemente con un rasoio.

— Oggi arriverà monsignor Cenci, il quale fisserà la sua dimora a Roma.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 19 ottobre.

TARANTO, 19, ore 10,10 ant.

Ieri sera venne rappresentata per la prima volta al nostro teatro la nuova commedia in tre atti intitolata: *L'album di un bugiardo*.

Ne è autore il signor Emilio Gonsiglio, di Gallipoli.

La commedia fu applauditissima.

La drammatica Compagnia diretta dall'artista Ambrosioni seppe interpretare benissimo il nuovo lavoro

MILANO, 19, ore 11 ant.

Si è deciso di fare un grande torneo a beneficio degli inondati, per la fine dell'anno, in occasione delle nozze del principe Tommaso colla principessa di Baviera.

Il marchese Trotti è incaricato di organizzare questa festa equestre.

Allo stesso scopo si farà pure una gran veglia con lotteria alla Scala per l'ultima notte dell'anno.

CUNEO, 19, ore 2,40 pom.

L'Associazione dei segretari ed impiegati comunali, l'Associazione dei medici condotti e l'Associazione dei maestri comunali del circondario di Cuneo, insieme riunite, hanno votato pel Collegio di Cuneo la seguente lista di candidati:

Prof. Sebastiano Turbiglio.
Comm. avv. Giovanni Giolitti.
Avv. Luigi Roux.

Mattino, 20 ottobre.

(Agenzia Stefani)

Madrid, 19. — Il cholera a Manilla è in piena decrescenza. La media dei decessi è di quattro giornalmente.

Londra, 19. — Menabrea ebbe un colloquio con Granville.

Una lettera di Childers relativa alle operazioni in Egitto, constata le eccellenti condizioni dell'esercito.

Cairo, 19. — Wolseley lasciò Cairo collo stato-maggiore, e ritorna in Inghilterra.

Alessandria, 19. — Ieri è cominciato il reclutamento per la ricomposizione dell'esercito egiziano. Esso si comporrà di dieci mila novecento uomini.

Giorno, 20 ottobre.

BERLINO, 20, ore 9,40 ant.

L'ambasciatore tedesco Hatzfeld si recherà presto a Varzin per conferire con Bismarck, quindi tornerà a Costantinopoli per presentare le lettere di richiamo al sultano.

— I progressisti riuscirono, nelle ultime elezioni del Landtag, vittoriosi in tutti i Collegi di Berlino; notizie giunte dalle provincie affermano pure che anche colà le elezioni furono favorevoli ai liberali.

BOLOGNA, 19, ore 10,35 pom.

Il senatore Rossi tenne stasera una conferenza alla Società operaia per il propugnamento del lavoro nazionale.

Assistevano alla conferenza il senatore Magni ed i deputati Berti e Filopanti.

Il senatore Rossi nel suo discorso confermò i punti principali del programma da lui svolto a Milano.

Dimostrò infondate le accuse contro le spese militari per le quali è consenziente la politica del Governo.

Disse poi essere necessaria una trasformazione del sistema tributario collo sgravio progressivo delle imposte verso le classi operaie.

Illustrò la situazione degli operai rispetto ai partiti politici che li guidarono sino a questo punto, dimostrando come le idealità dottrinarie e le idealità politiche conducano gli operai e la nazione allo stesso fine.

Raccomandò agli operai di serbare il tipo italiano nelle loro associazioni per raggiungere gli scopi che si sono prefissi e di recarsi alle urne guidati dal sentimento dei proprii interessi e dai doveri che hanno comuni con tutta la nazione.

Il numerosissimo uditorio accolse con applausi la fine di quel discorso che era già stato spesso volte interrotto da ripetute ovazioni e l'assemblea si sciolse salutando ed applaudendo al conferenziere.

(Agenzia Stefani)

Rovigo, 19. — Il Po è a 1,35 sopra guardia, a Fossa Polesella è a 0,57 sotto guardia. L'inondazione superiore è a 0,15 sotto guardia, ed all'inferiore 2,22 sotto guardia. Il dislivello è di 2,07. Il Canalbianco è a 3,09 sopra guardia.

Milano, 19. — Le LL. Maestà di Grecia sono partite da Gmunden dirette in Italia, via del Gottardo. Viaggiano in forma privata. Sono attese venerdì a Milano.

Londra, 19. — Il primo trasporto recante le truppe dall'Egitto è giunto pel Tamigi nel pomeriggio. Preparasi un ricevimento entusiastico.

Berlino, 19. — *Elezioni.* — Gli elettori di Berlino hanno eletto 2900 progressisti, secessionisti, nazionali e liberali, contro 750 conservatori e anti-progressisti.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, ottobre (sera)	18	19
Farina 9 m. pel corr. (1) Fr.	68 60	67 25
" " per 9bre "	55 50	56 25
" " a 4 mesi da 9bre "	55 —	56 25
" " pel 4 mesi primi "	54 —	54 —
Zuccori Saccar. 88 disp. (2) "	53 25	55 —
" raffin. scelto "	111 —	111 —
" bianco n. 3 disp. "	60 50	60 50
" " primi mesi "	63 —	61 75

Liverpool, 19 ottobre (sera).

Cotoni — Vendite generali balle 10,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.

Mercato calmo-fermo, prezzi invariati.
Americani Middling Upland 6 9/16.
Nuova Orleans 6 15/16.
Indiani Oomraw 4 9/16.
Importazione della giornata 14000.

Havre, 19 ottobre (sera).

Cotoni — Vendite balle 800.
Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 6870.
Mercato fermo.

Marsiglia, 19 ottobre (sera).

Frumento — Importazione quint. 49194.
" — Vendite 5000.
Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 chil., tela perduta.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

— **Moraino.** — 19 ottobre 1882. — Continuano a Parigi a manifestarsi delle buone disposizioni, malgrado — dicesi — gli sforzi di un partito che vorrebbe veder tutto in rovina.

Noi per noi sappiamo se non si potrebbe fare il ragionamento contrario.

Apertura:
81 80, 81 45, 116 65, 89 35.

Chiusura ufficiale:
81 75, 81 37 1/2, 116 60, 89 30.

Borsa Ufficiale, 20 ottobre 1882. — Consolidato 5 p. 0/0. C. d. matt. in con. Media d'ufficio 89 92 1/2.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in c. 314 314 314 25.

Ore da 20 19 a 20 22.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—0 1/2	100 05	100 05	— —	— —
Svizzera	100 75	101 05	— —	— —
Londra+5	— —	25 19 1/2	25 22 1/2	
Id. lungo	— —	— —	25 —	25 —
Germania+5	— —	—	122 3/4	123 1/4

Cronaca. — Torino, 20 ottobre 1882. La Borsa di ieri finì col mandarci dei corsi di qualche centesimo migliori di quelli del giorno precedente. In fatto però fu inferiore all'apertura, e la Stefani l'accompagnava coll'appellativo di pesante.

Alla riunione libera della sera il 5 0/0 francese perdeva cinque centesimi a 116 55, l'Italiano rimaneva invariato a 89 90.

I telegrammi privati poi osservano che il mercato mostrava disposizioni poco buone, e se ne attribuiva la causa ad un forte ribasso delle Azioni del Canale di Panama cagionato da cattive notizie locali.

Se veramente tale è la causa della debolezza di ieri, bisogna però dire che il mercato di Parigi non è in uno stato normale, ma piuttosto febbrile, se si lascia così facilmente scuotere da cause parziali, che non compromettono per nulla l'insieme della sua situazione.

Ore 12.

La nota più giusta della Borsa d'oggi è ancora l'incertezza.

La Rendita era piuttosto debole:
Rendita 5 c. 90 05 a 89 95.
Per contanti 89 85 a 89 92 1/2.

Sui valori e particolarmente sopra alcuni di cui si occupa più specialmente la speculazione, si scorge una velleità di seria ripresa, come se vi fosse dello scoperto che all'avvicinarsi della liquidazione cercasse di mettersi al sicuro.

Banca Nazionale 2080 a 2080.
Mobiliare 751 a 750.
Banca Torino 700 a 698.
Banca Milano 598 a 595.
Cotoniera 873 a 870.
Unione Banche 315 a 314 1/2.
Banca Sconto 565 a 565.
Meridionali 455 a 453.

ESTERO

LETTERE GRECHE.

Atene, 12 ottobre.

LA QUESTIONE DELLE FRONTIERE.

(V. P.) — Dopo l'accordo avvenuto a Costantinopoli tra Sahid-pascià e Condurioti per il regolarizzamento della famosa questione dei confini, la Turchia non si era fatta più viva, con grande scapito del capo-Gabinetto signor Tricupis, il quale si trovava tormentato da mattina a sera da tutti gli organi, compresi quelli della stampa, perchè nessuno poteva capire come, malgrado l'accordo, non si potesse venire a capo di nulla.

Ma fortunatamente e con gran giola del prelodato signor capo-Gabinetto, ieri sera (11 corrente) egli ebbe da Tasch-bey, rappresentante della Sublime Porta in Atene, la dichiarazione che essa ha nominato i suoi delegati per effettuare la consegna della linea di confine determinata dai commissari internazionali.

Il sig. Tricupis si è perciò affrettato a nominare e spedire tosto sul luogo, quali delegati ellenici, il tenente colonnello del genio G. Sechos, il capitano d'artiglieria H. Sapuntzachi e il sig. E. Licudis, capitano del genio.

Pare dunque che siamo veramente giunti alla sistemazione definitiva di questi confini, e giova sperare che sia eliminata, almeno per ora, ogni ragione di malcontento fra noi e i nostri, così detti, *buoni vicini*.

Il sindaco di Larissa intanto, per le sue tendenze turche ed in seguito alla parte da esso presa negli ultimi avvenimenti della frontiera, venne revocato dalla carica che occupava.

Anche l'attitudine dei due deputati musulmani non è stata delle più corrette nella succennata occasione, essendosi scoperto che erano in rapporto e favorivano i capi militari turchi della frontiera.

∴

RAPPRESAGLIA DI SALIH-PASCIÀ.

Il generale Salih-pascià, comandante delle truppe che presero parte al conflitto di Kar-Ali-Dervan, sdegnatosi fortemente contro gli Elleni per la questione dei confini, al suo ritorno dalla *gloriosa* campagna non seppe far di meglio che imprigionare tutti i greci dei distretti di Caterina, Servià, Cosanè e Naailitza, soggetti alla sua giurisdizione militare, per estorcere da essi una contribuzione forzata e la promessa, con giuramento, che pel futuro resteranno fedeli alla Porta, rinunziando alla nazionalità ellenica.

Enorme, ma vero! Così quegli infelici si trovano nel bivio, o di sottomettersi alla vile vendetta del pascià, o di abbandonare ogni loro fortuna e rifugiarsi — potendo — nella Grecia libera.

∴

UNA RETTIFICA NECESSARIA.

Un incidente spiacevolissimo, avvenuto giorni addietro alla stazione della ferrovia di Atene, fra un sott'ufficiale della marina italiana e un borghese greco, causato, più che da altro, dalla difficoltà di comprendersi, ignorando ciascuno la lingua dell'altro, venne riferito da un giornale greco con versione un po' difforme dal vero.

Quel giornale d'Atene, che si stampa in francese, così narrava il fatto: « Alcuni sott'ufficiali dei bastimenti italiani ancorati al Pireo, trovandosi in *istato d'ubbriachezza*, si sono scagliati contro gl'impiegati della stazione ferroviaria di Atene e nella rissa susseguitane furono rotti molti mobili del vicino caffè, ecc. » Per puro omaggio alla verità devo dichiarare che lo *stato d'ubbriachezza* non esisteva che nella mente di chi lo ha sognato, e che gli ufficiali e sott'ufficiali italiani, stati presenti all'alterco cui ho sopra accennato, si indignarono solo e giustamente allorchè una pattuglia di gendarmeria a piedi e a cavallo (!) chiamata, molto male a proposito, sul luogo, adoperò, contro gente inerme ed educata, vie di fatto e modi inurbani, che, se non sono nuovi nei fasti della gendarmeria ellenica, sono però biasimevolissimi a qualunque nazione appartengano gl'individui che se ne rendono autori, ma sopratutto per quella nazione che si dice essere stata la culla della civiltà.

∴

NOTIZIE DI MARE.

Della vostra marina non abbiamo qui ormai che l'avviso *Verde*, ma si aspetta il *Dandolo*.

Al Pireo è rientrata la squadra che era stata mandata a Volo in causa degli ultimi avvenimenti. Fanno parte di essa la *Ellas*, il *Re Giorgio*, l'*Ammiraglio Miaulis*, la *Bubolina*, la *Regina Olga* ed altri legni minori.

La Società ellenica di navigazione a vapore incomincierà domani (13) il servizio regolare per passeggeri e merci nel golfo Ambracico, toccando tutti i porti del medesimo fino al Pireo.

∴

MORTE DI GIOVANNI ZAIMIS.

A Patrasso è morto Gio. Zaimis, che apparteneva alla grande famiglia storica di questo nome ed era fratello dell'illustre Andrea, capo-partito parlamentare e membro del Gabinetto ecumenico presieduto da Canaris.

Giovanni fece i suoi studi nell'Europa occidentale, ritornò in Grecia, prese parte alla gran lotta dell'indipendenza nazionale, e, distintosi sui campi di battaglia, fu eletto membro dell'Assemblea costituente. Dopo formatosi il regno, fu il primo sindaco di Patrasso. Era zio dell'attuale ministro della marina, Rufo.

LETTERE D'ALBANIA.

Scutari, 8 ottobre.

NOTIZIE MONTENEGRINE.

(A. D.) — Nella precedente mia corrispondenza annunziai che uno *schooner* germanico sbarcò in Antivari munizioni e materiale da guerra; ulteriori informazioni ricevute mi pongono ora in grado di aggiungere un particolare assai interessante a conoscersi, ed è che al suo arrivo la nave germanica fu accompagnata sino all'ancoraggio dall'i. r. cannoniera austro-ungarica *Sansego*, che incrocia nelle acque montenegrine.

Gli armamenti in Montenegro si fanno adunque col consenso del Governo austro-ungarico.

∴

Dalla Russia furono testè spedite a Cettigne parecchie migliaia di berrette alla montenegrina, guernite però con pelo di astrakan invece che con stoffa nera, come si era usato finora nel principato.

∴

La popolazione cattolica di Scutari e dei vicini paesi è rattristata da un sacrilego delitto, perpetrato ieri mattina nel villaggio di Cacarieci, posto fra questa città e quella di Alessio.

∴

AMMAZZAMENTO D'UN MISSIONARIO.

I montanari che discendono ogni anno alla pianura per far pascolare i loro armenti, trovando laggiù nei villaggi gente debole ed inerme, commettono ogni sorta di prepotenze.

∴

Uno fra gli altri, della tribù di Klementi, uomo pessimo e che si finge pazzo per potere impunemente far quanto gli detta il suo mal animo, si presenta ora in una chiesa ed ora in un'altra e, minacciando il sacerdote colla carabina o colla rivoltella, tenta d'impedire che celebri la messa. In Alcerio ed a Kalmetti, avendo trovato gente che non si lascia intimorire, non osò più ripetere i suoi brutti scherzi e si diè a perseguitare il povero parroco di Cacarieci, certo Padre Filippo, missionario francescano, nativo di Togomille, presso Spizza, un ottimo sacerdote che, quantunque malaticcio sempre, era infaticabile per far quanto più bene poteva ai suoi parrocchiani, i quali lo veneravano.

Più volte il montanaro non gli permise di celebrare messa. Il giorno di Pasqua poi di quest'anno, dopo di aver minacciato il Padre Filippo di ucciderlo se andasse all'altare, si sedette sulla soglia della chiesa, e tenendo presso di sè la carabina e la rivoltella, non lasciò entrare nessuno.

I parrocchiani si rivolsero ai numerosi e temuti parenti di quel montanaro, pregandoli di persuadere il forsennato a torsi di là: essi risposero che non solo non avrebbero ciò fatto, ma che se quel loro parente venisse ucciso, avrebbero preteso due vite per vendicare quella del loro parente.

Il Padre Filippo ricorse replicatamente al vescovo di Scutari ed al console austro-ungarico, sig. Lippich, che si vanta di essere il *protettore del culto*, ma entrambi non vollero prestar fede alle sue parole e lo abbandonarono in balia di quel miserabile.

Ieri mattina il P. Filippo, celebrato le funzioni religiose, usciva dalla chiesa e ne chiudeva la porta, quand'ecco si sentì afferrare pel braccio.

Si rivolse impaurito e vide con raccapriccio il suo persecutore, il quale, col viso acceso dall'ira, gli disse: *Osasti celebrare nuovamente la messa?*

Il missionario rispose di sì, ed aggiunse che non riconosceva in lui nessun diritto da impedirglielo. Allora il montanaro gli tirò due colpi di rivoltella a bruciapelo, uno dei quali lo ferì gravemente al ventre.

Accorsero i parrocchiani e, veduto il missionario steso a terra, stavano per scagliarsi sull'assassino; ma questi fu tratto in salvo dai suoi parenti.

∴

Da Scutari partirono subito per Cacarieci parecchi missionari ed un dottore, che, dopo aver prestati i primi soccorsi dell'arte al ferito, ritornò questa sera in città apportando la notizia che il buon sacerdote potrà forse essere salvato.

∴

Il console Lippich, avvertito telegraficamente del fatto, abbandonò l'odioso soggiorno di Dulcigno e venne a Scutari per reclamare dal governatore una soddisfazione e l'esemplare castigo del colpevole.

Intanto Abdi-pascià ha già spedito sin dalla notte scorsa alcuni distaccamenti di militari e di gendarmi alla ricerca dell'assassino, con ordine di portarlo a Scutari o vivo o morto.

∴

10 ottobre.

Un battaglione di militari ricevette ordine dal governatore Abdi-pascià di tenersi pronto a partire per Cacarieci onde incendiare le abitazioni dei parenti dell'assassino, se essi non consegneranno oggi il colpevole nelle mani delle Autorità. Prevedesi che il colpevole sarà severamente punito, per dare un salutare esempio a tutti gli altri montanari.

∴

NOTIZIE COMMERCIALI.

Il ceto commerciante è vivamente impressionato dalla notizia del disastro finanziario di Corfù. Sembra che i fallimenti dichiarati sino ad ora in quella città ammontino ad una somma colossale.

La Società Florio-Rubattino subirà anch'essa un danno di circa trenta mila franchi, somma per vero dire non molto grande se si ha riguardo alla gravità del disastro.

ITALIA

GLI IMPIEGATI FERROVIARI E LE ELEZIONI POLITICHE.

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

« In occasione di elezioni generali politiche l'Amministrazione ferroviaria concesse sempre ai suoi agenti il viaggio gratuito per recarsi alla votazione nei rispettivi Collegi elettorali. Tale facilitazione era accordata con apposito ordine di servizio.

« Quest'anno tale ordine di servizio non è peranco uscito, e si va dicendo che non uscirà. Gli agenti ferroviari dovranno in tal caso viaggiare come tutti gli altri elettori, pagando cioè il 25 0|0, e non occorre essere profeta per prevedere che ben pochi si recheranno a votare, malgrado l'allargamento del suffragio, essendochè le elezioni hanno luogo al 29 del mese, epoca in cui gli impiegati....

« Non le pare tempo, onor. signor Direttore, che il Consiglio d'Amministrazione faccia conoscere la sua volontà? »

Non occorre aggiungere che noi approviamo e sosteniamo la domanda opportuna e modesta; come sosteniamo tutto ciò che può accrescere e rafforzare il presente movimento elettorale.

La ferrovia pel Monte Bianco.

II.

Prima di esporre i miei apprezzamenti sulla linea del Sempione, posso aggiungere ancora una buona notizia, la quale afferma quanto mi dichiararono le persone più influenti del Cantone di Ginevra, sulla linea internazionale tra Ginevra ed Aosta pel Monte Bianco.

Il Consiglio di Stato del Cantone di Ginevra ha votato ad unanimità la costruzione della ferrovia dalla stazione di Ginevra ad Annemasse, da eseguirsi nel quinquennio; ha sottoposto tale legge all'approvazione del popolo, che tosto la votò; per cui l'ultimo tronco di questo progetto si può ritenere come un fatto compiuto.

Da Ginevra per fare ritorno a Torino sono passato per la linea del Sempione, ove attentamente e spassionatamente esaminai la ferrovia nella valle del Rodano, la traversata della catena del Sempione, le valli d'Iveria e Toce nel versante italiano, ed ecco in breve le mie impressioni.

L'attuale ferrovia nella valle del Rodano può soddisfare assai bene al principio che propugniamo delle *dolci pendenze* e delle *larghe curve*, diminuendo le pendenze del 14,33, del 13,30 per millesimo che esistono tra le stazioni di Sierre e Salquenen, ampliando le ristrette curve e controcurve che si trovano prima di giungere a Loèche-Souste.

Per rendere poi il transito sicuro a grandi velocità in ogni tempo, specialmente nelle circostanze delle piene del Rodano, è indispensabile in certe tratte elevare la linea, come per esempio tra St-Maurice ed Evionaz, ove il binario trovasi al di sotto del letto del torrente, di modo che sovente resta coperto dai detriti che le acque trasportano nel loro rapido corso; tra Granges et Sierre, tra Loèche et Turtenau, da Gampel a Baron il corpo stradale serve d'argine al fiume Rodano; da informazioni locali mi risultò che in varii punti delle accennate tratte succede che le acque del fiume coprirono i regoli, per cui fa pure d'uopo elevare la linea mediante trasporto di terra per impedire la probabile sospensione dell'esercizio.

Arrivato a Brigue mi venne indicata la posizione dell'imbocco della grande galleria e trovai che si presenta in condizioni eguali al nostro nella valle di Taccanaz, migliore poi di quello che alcuni propongono a Chamounix. L'altitudine della grande galleria, come già ammisi nella mia relazione dell'anno 1879, è degna d'invidia.

Molte difficoltà s'incontrano però nel versante italiano tra Iselle e Domodossola.

La valle d'Iveria è pressochè impraticabile per l'ubicazione di una ferrovia a *grandi curve* ed a *dolci pendenze*, non dico impossibile tecnicamente, ma per certo finanziariamente assai difficile pel suo enorme costo di costruzione.

Io sono d'avviso che per guadagnare la differenza di livello che trovasi tra Iselle, punto fissato per lo sbocco della grande galleria, e l'abitato di Domodossola, bisognerà costruire una linea in galleria e viadotti che si succedano le une agli altri con continue curve e controcurve.

Se la Società del Sempione intende di realmente applicare nella valle d'Iveria le livellate e le curve che si possono introdurre nella valle della Dora, sono circa 25 chilometri in più di galleria che dovrà addizionare ai metri 19850 della grande per la traversata del Sempione.

Ammessa la soluzione tecnica, alla quale gli ingegneri della Compagnia stanno ora lavorando sul terreno per redigere un terzo progetto, rimarrà la questione finanziaria!

Converrà alla Compagnia spendere circa 40 milioni pel solo tronco da Iselle alla pianura di Domodossola, senza poi aumentare le tariffe di trasporto?

Il movimento commerciale d'Italia non potrà progredire, anzi indietreggierà se non si trova modo di diminuire le tariffe ferroviarie: se l'Italia permettesse di aumentare ancora le tariffe, potrebbe chiudere i suoi porti marittimi, attesochè le merci d'oltremare farebbero il loro approdo in quei porti ove sanno che le tariffe ferroviarie sono più miti e più spediti i mezzi per la continuazione del viaggio a destinazione.

Le forti pendenze e le strette curve, che sono ammessibili nelle ferrovie d'interesse locale, ove il movimento commerciale è limitato in una cerchia ristretta, sono poi condannate allora quando trattasi di linee internazionali, com'è quella tra il Mediterraneo e Ginevra sulle traversate degli Appennini e delle Alpi, la quale è chiamata a dare uno sviluppo considerevole al commercio internazionale, che in questo momento tende a divergere ad altri porti marittimi, in conseguenza degli aggravi e degli inconvenienti che presentano le attuali linee internazionali, precisamente nelle traversate degli Appennini e delle Alpi.

Ritornando alle impressioni ricevute nella perlustrazione della linea del Sempione (versante italiano), sono tali che mi danno a credere non essere poi tanto facile la sua costruzione, come asseriscono i suoi fautori o, per meglio dire, gl'interessati finanziari.

Nella mia escursione ho pure fatto qualche osservazione circa le condizioni climateriche, le quali in pratica insegna aver molta influenza sulla regolarità, sulla sicurezza e nella spesa dell'esercizio ferroviario nelle traversate alpine; così, mentre al 15 luglio a Pré-St-Didier, che si trova a metri 1012 sul livello del mare, si mietevano le messi ed era già falciato il fieno (il che avveniva il 22 nella valle dell'Arve), il 29 luglio a Brigue, e proprio nella regione dove si propone l'imbocco della grande galleria del Sempione, incominciava la mietitura, ed al 8 agosto nella valle d'Iveria si trovavano ancora brevi tratti di neve ghiacciata.

Ciò dimostra adunque che la via climaterica il passaggio ferroviario pel Monte Bianco, quantunque più elevato, pare possa ritenersi, se non in più favorevoli condizioni, non al certo inferiori a quelle del Sempione.

G. BORELLI.

DAL PIEMONTE

Piverone. — Il Consiglio comunale ha votato L. 100 per soccorrere le vittime delle inondazioni. Più ha nominato una Commissione coll'incarico di raccogliere oblazioni dai privati. Vi è inoltre una Società di benemeriti cittadini la quale sta organizzando un teatrino di dilettanti, la cui prima rappresentazione sarà parimenti dedicata a sollievo di quei disgraziati nostri fratelli. Parlasi anche di una lotteria.

Insomma, questo paesello manifesta come può l'animo suo caritatevole, e se gli mancano i mezzi a fare molto, non è certo la buona volontà ed il cuore che gli vengono meno.

Per le elezioni

La scelta dei candidati.

Noi abbiamo accolto finoggi con molta larghezza le informazioni che da ogni parte ci venivano a riguardo del presente movimento elettorale.

Ma pochi giorni ci separano dal dì della votazione, ed è tempo che noi, in tanta abbondanza di candidature proposte agli elettori, procediamo finalmente ad un'opera difficile quanto delicata: — alla scelta cioè dei candidati da raccomandarsi agli elettori liberali.

Questo lavoro è oramai urgente e imprescindibile per impedire che la confusione la quale regna in questi giorni si prolunghi eziandio nella votazione.

Nella scelta delle candidature da sostenere noi avremo sovratutto per guida l'opera dei Comitati locali, i consigli di fidati amici liberali, e le norme e i criteri elettorali che abbiamo prima d'oggi esposti e spiegati.

Forse ci avverrà di spiacere a qualche amico o a qualche rispettabile avversario; e ci sarà certamente impossibile compiacere tutte le aspirazioni personali, i desiderî e le ambizioni anche più giuste e più legittime. Molte volte dovremo dire cose che rincresceranno a noi pei primi, e dovremo abbandonar candidature e persone a cui pure siamo legati da amichevoli e personali vincoli. Ma noi abbiamo sempre creduto dovere d'ogni buon cittadino l'anteporre il bene del Paese alle sue personali predilezioni.

Se qualcheduno sarà scontento dell'opera nostra, egli ci perdoni il torto involontario, e ci sappia guidati unicamente non già da simpatie personali, ma dal desiderio di fare il maggior interesse della patria; e ci sappia incoraggiati solo dai principii di libertà e di progresso, e convinti della necessità che tutti gli elettori liberali siano concordi e compatti il dì della votazione.

—

Noi cominceremo la scelta dei candidati nel principio della ventura settimana.

—

I nostri corrispondenti ed amici ci perdoneranno se d'ora innanzi saremo costretti a non più accogliere tutte le loro numerose comunicazioni per non disperdere l'attenzione dei nostri lettori e per non ingombrare soverchiamente il giornale.

Questionario elettorale.

Da lungo tempo avevamo promesso di spiegare la nuova legge elettorale, risolvendo le questioni e i problemi che man mano ci sarebbero stati dirizzati dai nostri lettori. Ed è tempo che adempiamo la nostra promessa.

I lettori troveranno nel nostro questionario la migliore spiegazione pratica dell'organismo e del funzionamento stabilito colla nuova legge elettorale.

Chi ha difficoltà o dubbi su questa nuova legge elettorale, ce li comunichi liberamente. Noi faremo di risolverli e spiegarli; e queste spiegazioni in forma piana e chiara saranno il miglior commento alla legge.

Cominciamo da oggi, e abbiamo già messo e materia per parecchi numeri.

I.

« *D.* Vorrebbesi spiegare la ragione della differenza che passa fra gli articoli 74 e 75 della legge elettorale?

» G. M. di Felizzano. »

R. Citiamo gli articoli:

« Art. 74. Il presidente dell'ufficio della prima sezione proclama, in conformità delle deliberazioni dell'adunanza dei presidenti, eletti nel limite del numero dei deputati assegnati al Collegio, coloro che hanno ottenuto il maggior numero di voti, purchè questo numero oltrepassi l'ottavo del numero degli elettori inscritti.

« Art. 75. Se tutti i deputati assegnati al Collegio non sono stati eletti nella prima votazione, il presidente dell'ufficio della prima sezione proclama, in conformità alle deliberazioni dell'adunanza dei presidenti, il nome dei candidati che ottennero maggiori voti in numero doppio dei deputati che rimangono da eleggere; e nel giorno a ciò stabilito dal regio decreto di convocazione, si procede ad una votazione di ballottaggio tra i candidati stessi.

« Anche in questa elezione di ballottaggio l'elettore scrive sulla propria scheda:

« Quattro nomi nei Collegi in cui restano da eleggere cinque deputati;

» Negli altri Collegi tanti nomi quanti sono i deputati che rimangono da eleggere. »

I due articoli si riferiscono adunque a disposizioni diverse.

Qual è infatti lo spirito del primo? Esso stabilisce le due condizioni necessarie perchè i candidati abbiano a proclamarsi eletti alla prima votazione:

1° Aver ottenuto il maggior numero di voti.

2° Che questo numero oltrepassi l'ottavo del numero degli elettori inscritti.

Che cosa riguarda invece l'altro articolo? Il caso che nella prima votazione tutti o alcuni dei candidati non avendo ottenuto l'ottavo sopra indicato, debbasi procedere a nuova votazione di ballottaggio; e indicando le norme di questo, stabilisce che il numero dei candidati fra cui abbia luogo il ballottaggio debba essere doppio del numero dei deputati che rimangono a eleggere, scegliendosi naturalmente tali candidati di ballottaggio fra quelli che alla prima votazione hanno ottenuto ordinatamente i maggiori voti. Soggiunge poi l'articolo che anche alla votazione di ballottaggio sono da applicarsi le norme della prima votazione, secondochè il Collegio sia a cinque o a minor numero di deputati; vale a dire che avendo da eleggere nel ballottaggio cinque deputati, l'elettore non scrive sulla scheda che quattro nomi, e in tutti gli altri casi scrive tanti nomi quanti sono ancora gli eligendi.

Esempio: Abbiasi il 1° Collegio di Torino, che, come si sa, è a 5 deputati e supponiamo che il numero degli elettori ascenda a 20,000. Per essere eletti bisogna avere almeno l'1|8 di 20,000, cioè 2500 voti. Supponiamo candidati i seguenti: Brin, Farini, Nervo, Ferrati, Samboy, De-Maria, Sineo, Danco, Narratone, Bertani, Guidazio, Dell'Isola.... Alla prima votazione nessuno dei candidati ha ottenuto 2501 voti, vale a dire che i voti furono così distribuiti: Brin 2410, Farini 2407, Nervo 2311, Ferrati 2300, Samboy 2222, De-Maria 1760, Sineo 1659, Danco 1600, Bertani 1541, Dell'Isola 1500, Narratone 900, Guidazio 410.

Essendo il Collegio di Torino a cinque deputati, il ballottaggio avrà luogo fra 10 candidati, e questi dovendo essere scelti fra quelli che ottennero ordinatamente i maggiori voti, resteranno esclusi Narratone e Guidazio.

Il corpo elettorale si ripresenterà a eleggere tutti cinque i deputati, ma ogni elettore, anche nel ballottaggio, secondo l'alinea 3ª dell'art. 75, non potrà scrivere sulla scheda che quattro nomi. Fatto lo scrutinio resta inteso che i primi cinque candidati che avranno ottenuto maggior numero di voti, ancorchè non raggiungano i 2500 voti, rimarranno egualmente eletti. Così potrebbero essere eletti Farini con 2499 voti, Brin con 2300, Nervo con 1971, Ferrati con 1897 e Samboy con 2311.

Veniamo ad un altro caso, pur non uscendo dal I Collegio di Torino. Supponiamo che alla prima votazione l'on. Farini abbia ottenuto 2503 voti e tutti gli altri candidati una cifra di voti inferiore all'ottavo del numero degli elettori inscritti. L'onor. Farini sarà proclamato eletto, ed occorrendo nominare ancora quattro altri deputati, il ballottaggio ha luogo fra gli otto candidati che hanno ottenuto successivamente i maggiori voti, i quali, stando le cifre superiori, sarebbero Brin, Nervo, Ferrati, Samboy, Demaria, Sineo, Danco, Bertani.

Sopra questi otto candidati la votazione ha luogo secondo le norme del Collegio quaternominale, vale a dire che l'elettore scrive quattro nomi.

Così esemplificata la procedura, è chiaro che analogamente ove alla prima votazione tre o quattro dei candidati avessero ottenuto i 2501 voti necessari, dovendosi nel ballottaggio nominare ancora due od un deputato, il ballottaggio avrebbe luogo fra quattro o due candidati.

Si potrà però chiedere: Non può avvenire il caso che, fallita in tutto od in parte la prima votazione, i candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di voti non siano tanti da poter costituire quel raddoppiamento necessario per formare la lista di ballottaggio? Rispondiamo: È possibile che per es. in un Collegio a tre deputati il numero dei candidati sia solo di cinque: ma in tal caso la stessa scarsità di candidati fa credere che siano state reputate molto sicure le prime candidature passate; e così essendo le cose è quasi impossibile che alla prima votazione tali candidature non abbiano raggiunto un numero di voti che oltrepassi l'ottavo del numero degl'inscritti, od in altre parole, che queste candidature vadano in ballottaggio.

Che se finalmente avvenisse il caso di un Collegio nel quale alla prima votazione il numero dei voti conseguiti da alcuni candidati non avesse oltrepassato l'ottavo del numero degli elettori inscritti, e nel quale il numero dei candidati fosse altresì così esiguo che non si potesse costituire quel numero doppio necessario pel ballottaggio, è certo che in tal caso la prima votazione di quel Collegio si dovrebbe dichiarare fallita, e si dovrebbe riconvocare il Collegio nuovamente in prima votazione.

MOVIMENTO ELETTORALE.

Collegio di Torino I.

Il *Comitato elettorale liberale indipendente* invita tutti indistintamente gli aderenti al programma riguardante la questione ferroviaria a voler intervenire senza fallo all'adunanza che avrà luogo venerdì 20 corrente, alle ore 8 pomeridiane, nel salone della *Trattoria del Vero*, per prendere decisioni della massima importanza.

Il Comitato fa vivo appello ai sentimenti di fratellanza e di patriottismo di tutti gli agenti ferroviari aderenti al programma, onde la riunione, sia per numeroso concorso che per la concordia e la solidarietà di cui darà prova, riesca degna dell'alto scopo a cui si aspira.

Il Comitato.

—

Avigliana. — Ottime notizie giungono dai vari Comuni componenti il Collegio di Avigliana. Non solo gli elettori dell'antico Collegio di Carmagnola rimarranno fedeli al loro deputato Casimiro Favale, ma i nuovi elettori si mostrano molto ben disposti per lui, sapendo da quali oneste intenzioni egli sia animato verso gli agricoltori e verso gli operai.

Nel circondario di Susa la candidatura dell'on. Favale ha trovato ardenti fautori in persone egregie che, avendo tenuto dietro alla condotta politica dell'on. Favale, videro quanto egli fosse meritevole dell'onore della deputazione. Il suo programma sparso fra gli elettori ha prodotto un effetto eccellente, e non poteva essere diversamente, giacchè tutti gli agricoltori e industriali debbono essere riconoscenti all'on. Favale per quanto egli fece ed intende fare per la protezione del lavoro nazionale e per l'alleviamento delle tasse.

Poirino. — Ci scrivono:

Qui la candidatura Berti, non è d'uopo di dirlo, è incontestata; il Favale avrà pure una grandissima maggioranza, poichè esso, per la sua assiduità al Parlamento, per lo studio delle questioni, per la cura delle cose sia nazionali che locali, fu deputato modello, retto, indipendente, zelante e tutto devoto a difendere gl'interessi dei contribuenti grandi e piccoli. I proprietari, gli agricoltori sentono di avere in lui un caldo difensore. Quanto al terzo candidato gli animi sono ancora incerti per alcune ragioni che vi spiegherò forse più tardi.

Torre Pellice. — Ci scrivono:

In questa vallata, che pur conta numerosi elettori, il partito liberale — che è quanto dire la grandissima maggioranza elettorale — voterà compatta per i deputati uscenti Di Balme e Geymet; ma poi volendo un candidato della loro valle, hanno fatto un'ottima scelta nel signor prof. Enrico Soulier, giovane colto e studioso, di sentimenti liberalissimi, ricco proprietario di queste valli, il quale potrà meglio di ogni altro disimpegnare il mandato e attendere ai lavori parlamentari, perocchè egli già da qualche anno ha fissato dimora a Roma.

Rivarolo Canavese. — Lunedì, 23 corrente ottobre, avrà luogo nella città di Rivarolo la solita adunanza annuale del Comitato canavesano dell'Associazione nazionale dei medici comunali, composto attualmente di 47 soci.

In tale adunanza, oltre gli argomenti di interesse speciale, dovendosi discutere quelli relativi alle prossime elezioni politiche, si invitano tutti i sanitari del Canavese a voler intervenirvi.

La seduta si aprirà nella sala consolare del Municipio alle ore 10 antimeridiane.

La Direzione.

Saluzzo. — Nel giornale *La Sentinella delle Alpi* del 19 corrente si legge una corrispondenza da Saluzzo sulle proposte per nuovi connubi pei quali il conte di Monterosso avrebbe cercato di separarsi dagli Sperino e Piebano, terminando con dire *che senza dubbio in ciò il Monterosso ha mancato gravemente ai suoi colleghi e verso gli amici politici.*

Ci vuol poco a comprendere che quel panegirico contiene un ferverino alla candidatura Buttini, giacchè niun fautore della candidatura Monterosso può dubitare e dubita della costui lealtà.

Il conte di Monterosso, dal lato specialmente dell'onestà, lealtà e delicatezza, ha tali precedenti che perfino i pochi di lui nemici personali devono rispettarlo; ed il Buttini stesso, anche pendente questa lotta elettorale, ha dovuto riconoscerlo con amplissime dichiarazioni e non gli è neppure mancata l'occasione di sentire in quanta stima sia tenuto dagli onorevoli Sperino e Piebano, per cui avrebbe dovuto dare ai suoi troppo zelanti fautori il saggio consiglio di non mettere a bersaglio ciò che è al disopra di qualsiasi pur lieve appunto. Ma pare che egli in ciò non sia troppo buon maestro, ovvero non abbia troppo buoni scolari.

Quello dei nuovi connubi è un terreno troppo delicato, ed il Buttini non avrebbe mai dovuto farsene bello nei suoi scritti e con rispettare quegli egregi elettori che di propria iniziativa hanno creduto farne l'esperimento. Ma l'occasione si presentava troppo bella per lui perchè se ne servisse allo scopo di gettare la discordia od almeno la diffidenza fra i tre ex-deputati del circondario, calcolando quale vantaggio ne avrebbe potuto ricavare, ciò è pienamente conforme ai principii di quegli *grandi uomini politici* che noi conosciamo e che hanno scritto sulla loro bandiera: *Applaudo solo al successo*.

Intanto possiamo riconfermare e sempre con crescente favore le nostre già date informazioni sulla candidatura Monterosso, il cui appoggio in tutto il collegio è sempre più accentuato.

Alba, 18. — Anche qui nel la lotta elettorale si va accentuando e già si prevede che, malgrado lo sforzo di certi messeri, la vittoria non può riescire dubbia pel partito liberale progressista.

Difatti, le simpatie della gran massa degli elettori si raccolgono sul nome dei deputati uscenti onorevoli Coppino, Spantigati e Vayra, tutti e tre di pura Sinistra. Dei due primi la rielezione è assicurata, specie pel Coppino, a cui l'elettissimo ingegno, l'immensa coltura, e tutta l'intera vita consacrata in servizio del Paese, assicurano il favore di ogni ordine di cittadini.

Riguardo al Vayra v'ha qualche lieve screzio. A lui si vorrebbe da taluni opporre il generale Ricci, sciatore indefesso delle spese militari, e forse il Sineo; ma l'opposizione non è seria e già si ritiene che, se lotta s'avrà, l'ex-deputato di Cherasco ne uscirà vincitore, perocchè militano a suo vantaggio la provata fede, la chiara e bella intelligenza, il ricco censo e quella indipendenza e serietà di carattere che si rivela, non colle sterili declamazioni, col saper *fare il chiasso*, ma nel recare a suo tempo, nell'alto consesso ove si maturano i destini della patria, il tributo di un voto coscienzioso ed inspirato ai bisogni della civiltà.

— Lettera del commendatore Spantigati alla presidenza dei sindaci del Collegio di Alba:

« Ill.mo signore,

« Non posso essere più lusingato della comunicazione che la S. V. mi fa, con il cortesissimo foglio suo di ieri, della deliberazione fatta nell'adunanza tenuta sotto la di lei presidenza dai rappresentanti dei Comuni componenti il 3° Collegio di Cuneo.

« Mi sarebbe grande dolore se il nuovo sistema di elezione mi avesse separato dagli elettori che primi mi schiusero le porte del Parlamento, e cinque volte pel quattordici anni mi confermarono l'onorevole mandato legislativo.

« Ora non posso essere più fiero che insieme ai miei antichi elettori di Bra vogliano accogliermi loro candidato al Parlamento nuovo gli elettori dei due Collegi illustri, che insieme a questo di Bra vengono a costituire il Collegio, il quale prende nome da codesta nobilissima città.

« Se mi toccherà l'alto ed ambito onore di essere eletto al Parlamento nuovo, non ho bisogno di dirle, egregio signore, che sarò deputato d'Alba quello che fui per cinque legislature deputato di Bra, fedele sempre a quel programma di liberale governo e di giuste riforme, che è l'onore del partito a cui appartengo di attuare e di recare a compimento, secondo le idee esposte or sono otto giorni a Stradella, dall'uomo illustre che per la fiducia del Re e del Paese sta a capo del Gabinetto.

« Vecchio compagno d'armi nelle lotte politiche coll'uomo insigne che rappresentava nella cessata legislatura codesta patriottica città, e stretto in comunione di idee e di voti con l'altro egregio candidato, che l'adunanza ha designato, non posso essere più lieto che il mio nome sia stato proposto da così notevole assemblea agli elettori dei riuniti Collegi, per continuare con loro nella legislatura nuova l'opera nella quale fummo sempre concordi nelle passate legislature.

« Voglia adunque, illustre signore, accogliere e porgere agli egregi di lei colleghi nella presidenza dell'assemblea le attestazioni della mia più viva riconoscenza per la singolare dimostrazione e così benevola della quale mi vollero onorare.

« E voglia la S. V. in particolare aggradire gli atti di ossequiosa reverenza coi quali mi pregio di essere

« Dev.mo ed obbl.mo

« AVV. FEDERICO SPANTIGATI. »

— Lettera del comm. Vayra alla presidenza dell'assemblea dei sindaci del Collegio d'Alba:

« Ill.mo signore,

« Assente da Torino, non ebbi che stamane il piacere di leggere la grata sua 14 corr.

« Rendo grazie a Lei pel cortese annunzio ed a mezzo suo mando pure i miei ringraziamenti a tutte le rappresentanze comunali, che nell'adunanza di quei Comitati mi onorarono del loro voto.

« Lieto del favore che incontrò la mia candidatura, io sono tanto più perchè mi trovo a fianco di due egregi personaggi coi quali ebbi fin qui comuni le aspirazioni ed i voti, e coi quali ho per la qualche modo cooperato a che fossero usciti quei provvedimenti, che mentre rispondevano ai veri principii di libertà e progresso, erano poi non solo suggeriti, ma imperiosamente reclamati dall'interesse del Paese.

« A manifestare quali fossero i concetti e divisamenti miei, ho dato il mio nome al proclama che un certo numero di deputati liberali delle antiche provincie ha fatto di pubblica ragione prima che avvenisse lo scioglimento della Camera, e non credo avere altro ad aggiungere; la mia condotta pel passato può assicurare gli elettori che non vengo meno ai miei propositi.

« Per circostanze mie particolari ho conoscenza d'ogni parte del Collegio, e sarò lieto sempre se potrò adoperarmi perchè siano date giuste soddisfazioni a quelli che possono essere gli interessi locali.

« Se avrò l'onore d'una rielezione, procurerò di non mancare a quella fiducia che avranno riposta in me gli elettori del nuovo Collegio.

« Ella intanto gradisca i sensi della mia profonda stima e mi creda

« Torino, 18 ottobre.

« Della S. V. Ill.ma

« *Dev.mo servo*

« VAYRA CARLO. »

— Pregati dall'egregio nostro confratello in giornalismo, avv. G. I. Armandi, pubblichiamo il seguente manifesto da lui diretto agli elettori del Collegio d'Alba:

« Debbo alle insistenze di numerosi amici e persone benevole se agli elettori del Collegio di Cuneo III (Alba, Bra e Cherasco), ho lasciato presentare il mio nome e chiedere loro il voto per me, senz'altri meriti da far prevalere all'infuori di voler propugnare in Parlamento la causa delle nostre industrie paesane, e della nostra agricoltura, sia qui troppo oberata di tasse d'ogni specie e troppo a lungo trascurata ne' suoi più vitali interessi.

« Non cerchiamo di dar colpa agli uni o agli altri; non diamo triste esempio d'ingratitudine a chi ci ha preceduti nella vita politica e battagliera dei passati anni, quando l'Italia, dopo tanti sacrifizi e tanto sangue sparso dai suoi figli nei campi di battaglia, pareva ancora in forse, e quando si potè temere che si dovesse ricominciare da capo e rifare gli Italiani.

« Chi siede ora al governo della cosa pubblica mantenga le recenti promesse fatte a Stradella; faccia valere le nostre sacrosante ragioni; ci accordi la sempre loderata sperata perequazione fondiaria, che una parte d'Italia invoca come atto di giustizia, ed un'altra dolorosamente respinge: e togliere ogni motivo di dissidio regionale, il Governo faccia appello al patriottismo di tutte le Provincie, e avrà il nostro appoggio. [illegible]

[illegible] dalle sue salde braccia di sovvertire e di scalzare [illegible] basi l'attuale ordine di cose.

« Allora il Governo, cui non chiediamo donde venga ma che cosa sappia fare, ci troverà tutti disposti a sostenerlo e a promuovere la migliore riuscita del suo programma liberale.

« Solo chiederei ancora che la diminuzione del sale non sia rinviata ad altra legislatura, che le Regie cointeressate e le Società sussidiate non ci facciano pagare a caro prezzo i loro cattivi prodotti, il loro servizio anormale; che le ferrovie siano dallo Stato esercitate più economicamente e in modo più sicuro, più spedito e regolare; che con le economie saviamente introdotte e l'aumento della produzione e delle entrate, si faccia a meno di un cespite peggiore d'ogni imposta più scellerata, voglio dire il giuoco del lotto. Si accrescano in fine le opere necessarie alla difesa della nazione, ma non si dimentichi di rendere meno deplorevoli le condizioni degli impiegati subalterni, dei poveri maestri e segretari comunali, e si migliorino, prima delle prigioni pei delinquenti, le caserme ove i figli del popolo apprendono a divenire tanti eroi, tanti cittadini esemplari.

« Sosterremo il Governo che non si mancherà di fede, e solo a chi venisse meno alla fiducia meritata, imporremo di lasciare ad altri le redini dello Stato.

« Voi, o Elettori, giudici inappellabili dell'operato dei vostri rappresentanti, mi ordinerete di deporre nelle vostre mani il mandato conferitomi se mancherò alle mie parole, o non interpreterò degnamente i vostri desiderî.

« In Roma saprò, quando lo crediate necessario, correre tra voi per intendermi intorno alle quistioni che si agitano in Parlamento e tocchi, e che vi toccheranno più da vicino, specialmente se si tratterà di alleviare gli oneri che pesano sulle proprietà fondiarie, sui prodotti industriali; quando con nuovi trattati di commercio, con nuove leggi sul risparmio, sulle Casse-pensioni, sul credito, si cercherà di procurare il benessere delle classi lavoratrici nelle fabbriche e nelle campagne, e mi fanno non arrisero le tante promesse, le tante speranze concepite allorchè al loro patriottismo si faceva appello per ottenerne nuovi sacrifizi.

« La nuova legislatura sarà quella del lavoro, meno rumorosa ma più pratica e proficua.

« Il mio modesto programma liberale si riassume in questi termini:

« Lasciate, o ministri, in disparte chi vi seduce con le solite ciarpe, i vani paroloni; fateci liberi e forti e meglio rispettati all'estero; combattete i partiti estremi anarchici o retrivi che minano le gloriose nostre istituzioni monarchiche e fanno intoppo al vero progresso; procurate il miglioramento delle classi lavoratrici, e date l'ostracismo agli affaristi, ai mercanti del tempio, avvalendo il sacro vessillo tricolore, che tutti i cittadini onesti e liberali deve raccogliere in nome della concordia, della libertà, della prosperità nazionale, al grido di: Viva il Re! Viva l'Italia!

« Giovanni Innocenzo Armandi. »

Castagnole delle Lanze, 18 ottobre. — Lunedì, 16, alcuni fra i più influenti elettori politici di questo Comune, fra i quali erano il sindaco sig. cav. Prato Giovanni, il sig. avv. Paolo Dogliotti ed il sig. dottore Bogliaccini, venuti a cognizione che in casa del sig. Pinna Vincenzo, unitamente all'on. ex-deputato Vayra, eravi il già deputato del Collegio di Nizza — di cui questo Comune faceva parte — onor. sig. avv. Serra, furono a visitarlo collo scopo di conoscere quale sarebbe stata la di lui condotta politica se rieletto. Il Serra rispose che approvava in tutto e per tutto il programma politico testè esposto dal Depretis a Stradella — per cui unanimi i presenti deliberarono di adoperarsi presso i loro amici del Collegio d'Asti per favorire ed appoggiare la candidatura del Serra unitamente a quella degli onorevoli signori Villa e Borgnini.

Asti, 18. — In una corrispondenza da Asti, inserta nel n. 284 del giornale diretto dalla S. V. pregiatissima, leggemmo riferita la deliberazione presa dall'Associazione dei segretari comunali del circondario d'Asti nell'adunanza delli 11 corrente.

La relazione fattane essendo incompleta, crediamo nostro debito di completarla per la responsabilità che ci incombe.

In quell'adunanza, in cui erano rappresentati trenta Comuni del circondario d'Asti, non solo si approvò lo statuto sociale e si nominò il Consiglio direttivo dell'Associazione, ma si volle provvedere alla formazione d'un listino di candidati per le prossime elezioni politiche, i quali si conoscessero propensi a patrocinare i legittimi interessi della dimenticata classe dei segretari comunali.

Dopo lunga ed animata discussione l'assemblea acclamava a candidato del Collegio il comm. avv. Tommaso Villa e con unanimità di voti respingeva la candidatura del conte Giacinto Corsi. Dovendosi poi procedere alla scelta degli altri due candidati, venne proposto ed approvato da tutti i presenti un ordine del giorno col quale dìedesi mandato al Consiglio direttivo di completare la terna dei candidati.

Ecco l'ordine del giorno votato dall'assemblea:

« L'Associazione tra i segretari ed impiegati comunali del circondario d'Asti,

« Nell'intendimento di cooperare all'attuazione delle riforme annunziate nel recente discorso dell'on. presidente del Consiglio dei ministri,

« Delibera di appoggiare nei rispettivi Comuni quei candidati che vi facciano adesione e si ritengano propensi a difendere i legittimi interessi dei segretari comunali, e conferisce al Consiglio direttivo ampio mandato di formare la terna dei candidati. »

I sottoscritti rappresentanti del Consiglio direttivo, in omaggio al vero, invocano la pubblicazione della presente nel diffuso di Lei pregiato periodico, e gliene porgono anticipati ringraziamenti.

Pel Consiglio direttivo
G. A. Corvo, vice-presidente
Dr. Gioss Francesco
Gatti Carlo.

Montechiaro d'Asti. — Ci scrivono e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Sulla *Gazzetta Piemontese* del giorno 13 corrente leggesi una lettera da Tonco nella quale si smentisce parte di una corrispondenza da Casale al *Risorgimento*, e precisamente il punto ove dice che i fratelli Menzio danno a credito senza interesse le farine del loro molino ai contadini dei contorni.

Senza pretendere di voler difendere la corrispondenza del *Risorgimento* (non essendone quello il luogo, e spettando al corrispondente di tal giornale il farlo), mi preme dirle, conoscendo bene le cose, che se è vero quel che dice il Tonchese, che potrebbe citare alcuni casi in cui i Menzio o fecero pagare di più le farine, o percepirono gli interessi, è vero altresì che se ne potrebbero citare moltissimi altri di poveri contadini, non solo di Tonco, ma d'altri paesi ancora, che ebbero farine al prezzo della giornata, con mora e senza pagamento d'interessi di sorta.

Ammesso pure, quel che non è, che i Menzio si facessero pagare da tutti gl'interessi pei valori anticipati, resterebbe sempre il fatto che i fratelli Menzio non rifiutano il credito a nessuno. E questo, per sè solo, è un bel fatto.

Un montechiarese
che ama la verità intera, e non la fasula.

Soccorsi per gli inondati.

Il Comitato torinese ha deliberato l'invio di nuovi effetti di vestiario e di coperture agli inondati delle provincie di Venezia e di Verona. Vengono specialmente raccomandati i Comuni di Cavarzere e Legnago.

* * *

La Società dei salsamentari di Torino ha versato al Comitato la somma di L. 250, di cui 182 50 prodotto di sottoscrizione fra i padroni salsamentari e 67 50 ricavato dalla Cassa sociale.

* * *

Il Comitato ha votato ringraziamenti agli ordinatori ed agli esecutori dello spettacolo di ieri sera al teatro Vittorio Emanuele, spettacolo dal quale si calcola siasi ricavato un profitto netto di circa 900 lire.

* * *

Le attrattive per la *Festa dei doni*, che si aprirà domani al Vittorio Emanuele, si accrescono di giorno in giorno.

Oltre le bellezze e i valori veri e reali dei doni e lo scelto concerto, ora si annunziano anche passatempi umoristici, fra cui una macchina parlante destinata a mandare in solluchero specialmente il mondo piccino.

Per venti centesimi d'ingresso quale mammina non vorrà condurre domani o domenica i suoi bimbi alla *Festa dei doni?*

Interverranno i principini figli del Duca d'Aosta.

* * *

Il risultato delle offerte individuali promosse dal barone Nasi Antonio fra gli ufficiali fuori servizio presso il Distretto militare è di L. 159 40.

* * *

La somma delle sottoscrizioni versate fino ad oggi al tesoriere municipale di Torino raggiunge oramai la somma di L. 190,000.

SOTTOSCRIZIONI
presso
LA GAZZETTA PIEMONTESE.

L'elenco seguente non comprende che le sottoscrizioni *trasmesse direttamente* alla *Gazzetta Piemontese*.

Prodotto netto di serata al teatro D'Angennes la sera del 14 ottobre (1)	»	169 —
Sottoscrizione promossa dal sig. Filotti Gaudenzio, proprietario Albergo *Nazionale* (2)	L.	45 —
Coulomb ingeg. Ettore, direttore delle miniere di Litantrace di Norlstern	»	11 —
M. Sebastiano	»	2 —
Sottoscrizione fra la Società operai e la banda musicale detta del *Torchio*, Grugliasco (3)	»	50 —
Prof. Gallo	»	10 —
Botzold di Belfast (Irlanda)	»	5 —
Da Pont Canavese (4)	»	129 50
Direzione d'Artiglieria della fonderia di Torino - Prodotto di mezza giornata di lavoro degli operai	»	635 40
Giorgio Vaccarino	»	10 —
Bambino della signora Franchi Antonietta	»	1 50
Da alcuni impiegati della Cartiera Italiana	»	14 50
Fabbrica da cappelli Chiaventone e Siglio (5)	»	15 95
Allievi del corso elementare delle Scuole Valdesi di Torino (6)	»	47 50
S. B., 2ª offerta	»	5 —
Giuseppina Giuliano vedova Cinzano	»	20 —
B. Del Mastro	»	10 —
Cav. avv. Domenico Prato	»	10 —
Società di mutuo soccorso dei carrozzai, sellai, ecc. di Torino, detta di Sant'Eligio	»	25 —

Totale oblazioni ricevute dalla Gazzetta Piemontese *L.* 30,258 17

(1) Ecco il resoconto di questa serata:

Entrate serali	L.	325 70
Oblazioni (e non lire 70 65, come erroneamente fu pubblicato)	»	68 35
Totale attivo	L.	394 05
Spese	»	156 50
Profitto netto	L.	238 05

di cui L. 68 35 versate al Comitato dei soccorsi la stessa sera dello spettacolo.

Il Comitato iniziatore porge ringraziamenti a tutti coloro che coadiuvarono al buon esito dello spettacolo, ed in special modo al signor *Fru Giustina* per i suoi applauditi versi, ed alla Direzione del *Fischietto* per il dono di 500 copie di detti versi.

(2) Filotti G., lire 5 — Bosso L., 5 — Vistini N., 3 — Depanis G., 3 — Bachis F., 2 — Barberis F., 2 — Shadio G., 3 — Giovanelli G., 1 — Benenmato S., 5 — Vaciregna V., 3 — Abolti G., 1 — Abate G., 1 — Griva M., 1 — Zorro G., 1 — Costero L., 1 — Boccetti L., 2 — Goglio P., 1 — Magno C., 2 — Macchia S., 0 50 — Cardona A., 1 — Andenino C., 0 50 — Bromaù L., 0 50 — Bisoli P., 0 50 — Narengo D., 1 — Totale L. 45.

(3) Società operai, lire 20 — Mosica, 5 — Olta G., 2 — Cotti S., 5 — Barbetta B., 2 — Broasino P., cent. 50 — Grandis G., 40 — Comandone D., 30 — Carelino D., 10 — Brignone C., 10 — [illegible] A., 10 — Varetti G., 10 — Forno A., 15 — Mariondo, 10 — Lisona, 20 — Rolle G., 10 — Roccassino, 10 — Comba, 10 — Martinetti, 15 — Mana, 10 — Vallnotti, 10 — Giovannini, 25 — Frelle M., 5 — Rolle G., 10 — Bronzino F., 10 — Roffino, 10 — Piovano G., 10 — Carpegna, 20 — Pass, 10 — Mirotti F., 20 — Lopo S., 10 — Solardi G., 20 — Ferrero N., 20 — Borro, 13 — Valsania, 20 — Monasterolo C., 25 — Cotti C., 50 — Forno C., 25 — Caraglia, 20 — Clapelle F., 20 — Ostorero, 50 — Bronzino V., 15 — Piovano G., 10 — Bongiovanni, 10 — Massa A., 10 — Fava A., 20 — Gallo B., 20 — Franco D., 10 — Comba B., 20 — Arissone G., 10 — Dosio F., 15 — Franchino D., 15 — Franchino G., 50 — Ferrero A., 10 — Grandis, 10 — Vellnotti T., 5 — Nicola A., 5 — Arugno G., 30 — Frelle B., 20 — Bronzo A., 15 — Gavassa M., 20 — Vallnotti A., 10 — Arissone C., 50 — Maja P., 20 — Dalesio F., 25 — Serra G., 50 — Aloatti P., 25 — Garigtio V., 20 — Crotti G., 25 — Bronzo L., 20 — Casella P., 25 — Crosetti G., 15 — Daro M., 5 — Malvasio D., 5 — Rocco B., 50 — Gallarate S., 50 — Gallarate G., 40 — Bogliotti, 30 — Gisbodano, 10 — Molineris, 50 — Peracchiotti, 20 — Piovano, 10 — Rovetti, 20 — Gallino, 20 — Grifero B., 10 — Cuinano, 10 — Grifero G., 10. — Totale L. 50.

(4) Patrito G., notaio, L. 20 — Faccio C., 5 — Cignetti P., 12 — Cinotti fratelli, 10 — Borgialli L., 1 — Ceretto G., 1 — Nucio S., 1 — Delro S., 2 — Ageglio G., brigadiere, 2 — Amosso G. B., 2 — Bertotti, farmacista G., 2 — Neglia D., 2 — Antonietti D., 2 — Terrone D., 2 — Marchetti P., 2 — Varda G., 2 — Vivenza P., 1 — Cavalli F., 2 — David F., 3 — Rolando G., 1 — Baovano G., 0 50 — Bianchetti G., 1 — Deno G., 2 — Givogre D., 0 50 — Genta T., 1 — Scavarda G., 1 — Feira G., 1 — Gasi G., 2 — Aimone B. fu Domenico, 2 — Valerio notaio G. B., 2 — Rosalo Pinasat A., 2 — Feira D., 1 — Neglia M., 1 — B. A., 1 — Boggio G., 2 — Valerio G. Cel., 1 — Cattarello B., 0 50 — Giulio F., 1 — Macario L., 2 — Franco G., 1 — Scavarda A., 1 — Regis A., 3 — Bastello G., 1 — Vallero A., 1 — Carbonatto D., 2 — Manni G., 2 — Bicssera G., 2 — Busio G., 2 — Rolando C., 2 — Imperiale G., 2 — Fabiano C., 1 — Avv. Ruscia, 3 — A. Scevola, pretore, 2 — Rongna R., cancelliere, 2 — Antonietti D., usciere, 1 — Minellono C., 1 — Aimone G. B., fabbro, 2 — Totale L. 129 50.

(5) Bianchi P., lire 2 — Chiaventone D., 1 — Chiaventone P., 1 — Picco D., cent. 50 — Boltalo P., 50 — Coppi G., 50 — Bocchio B., 50 — Rovedo G., 50 — Falletti P., 50 — Vigada P., 50 — Coppi G., 50 — Rodolfo G., 30 — Torielli, 50 — Luino G., lire 1 — Bordia F., cent. 60 — Triulzi V., 50 — Reposai V., 60 — Tasso F., 60 — Cuscia G., 50 — Cresto V., 40 — Galleano G., 15 — Benedetto L., 30 — Faletti F., 20 — Rodolfo A., 15 — Perotti E., 25 — Rossanigo A., 20 — Bojon G., 20 — Gusaco M., 60 — Robotti L., 60. — Totale L. 15 95.

(6) Morglia E., lire 2 — Sallaz G., 2 — Long A., cent. 50 — Long M., 50 — Fra G., lire 1 — Revel D., cent. 50 — Pietet T., lire 4 — Dondet M., 1 — Rabo R., 1 — Didero S., 1 50 — Didero G., 1 50 — Didero Marichetta, 1 — Didero L., 1 — Allomello P., cent. 50 — Allomello G., 50 — Allomello C., 50 — Bertino M., lire 1 — T. V., 1 — L. E., cent. 50 — Soulier D., lire 5 — Bonetti L., cent. 50 — Gambarova E., 50 — Gambarova A., 50 — Jouvenal L., 30 — Jouvenal G., 30 — Celli A., lire 1 — Celli E. e L., 1 — Prochet D., 1 — Prochet L., 1 — Forneron P., 1 — Beltrami P., cent. 25 — Michelonetti C., 25 — Negri A., lire 1 — Negri G., 1 — Weigt G., cent. 50 — Bianco L., 50 — Cortese M., 50 — Scanavino V., 20 — Duffy C., 50 — Weigt G., 20 — Moise M., 40 — Favat C., 10 — Malighetti G., 50 — Giusetti P., 20 — Golello A., lire 1 — Revel M., cent. 40 — Giovara M., 40 — Quara A., 15 — Vazzina E., lire 1 — Girandi E., cent. 25 — Bosshardi E., 40 — Pugno E., 10 — Bavarone F., 15 — Gambarova G., 50 — Laurenti G., 50 — N. N., lire 2 — Zinelli M., cent. 25 — Talmon M., lire 1. — Totale L. 47 50.

SOTTOSCRIZIONE PER GL'INONDATI
presso gli Uffici municipali.

17 ottobre.

Offerte in natura

Bianco Carolina, 1 *paletot* d'inverno, 2 paia calze ed 1 copripiedi.

Fessano Giuseppe, effetti diversi di vestiario.

N. N., 2 giacche, 1 mantello, 1 paio pantaloni panno, 1 id. tela, una giacca tela, 6 paia calze ed una sciarpa di lana.

Serratrice Marianna, una pezza stoffa lana, 2 giacche da uomo.

N. N., 1 paletot da uomo, 1 detto da donna e 2 marsine.

N. N., 1 scialle lana.

Sacerdote-Fubini Nina, 2 *paletots* da donna, 2 detti da ragazzo, una veste, 1 scialle ed una sottoveste.

Boscale Carolina e figlio Michele, una vestimenta da uomo, 1 paio stivaletti da uomo, 3 corpetti di cotone, 12 paia calze da uomo, 10 dette da donna, una sottoveste da inverno, una veste, un giacco di lana e due paia mutande da donna.

Erminia (vedova), 3 coltroni ed una coperta di lana.

Gui (vedova), 2 paia scarpe, 2 giacche, 2 cappelli neri ed 1 cappello di paglia usati.

Savonelli e Comp., 1 vestimenta da uomo completa.

T. C. T., N. 13 scampoli di panno di diversa lunghezza e colore.

Stamane alle ore 3 1/2, nella grave età di anni 83, cristianamente moriva il

Cav. Vittorio Lanza,

capo d'importantissimo stabilimento che da molti anni onora l'industria ed il paese.

Fu uomo preclarissimo per attività somma, distinto ingegno e spiccato carattere.

Non tralasciò anche negli ultimi suoi giorni di occuparsi dell'industria da lui fondata in Italia e con tanto studio e lavoro portata al massimo suo sviluppo, ed i molti suoi dipendenti ed operai non dimenticheranno certamente le amorevoli cure ed i benefizi del venerato cavaliere Vittorio!

Se la famiglia perde un amatissimo padre, moltissimi perdono un sincero amico ed i poveri un generoso benefattore.

Ci risulta che la sepoltura avrà luogo domani 21, alle ore 9 ant., partendo dalla casa del defunto via, Carlo Alberto, n. 36.

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 20 ottobre.

✱ Premiazione. — Commovente e solenne riuscì ieri la cerimonia della distribuzione delle licenze e degli attestati d'onore agli alunni dei licei Cavour e Gioberti e dei ginnasi Cavour, Gioberti e Monviso.

Alle ore 2 pom. la gran sala dell'ex-Oratorio di San Francesco da Paola, in via Principe Amedeo, n. 19, era gremita di signore, signorine, maestri e maestre, premiandi e non premiandi ed altri invitati.

Presiedeva la festa il comm. Denicotti, provveditore agli studi della provincia di Torino.

Assistevano gli assessori municipali comm. D. Chiaves, conte E. Bertone di Sambuy, comm. Rey, il cav. Neyrone, direttore generale delle scuole municipali, il comm. Luigi Rossa, consigliere municipale, i presidi ed i professori dei licei e dei ginnasi governativi.

Apriva la funzione il teologo Barieco, preside del liceo Cavour, facendo un confronto numerico tra gli alunni che ricevono l'istruzione nei licei e ginnasi di Torino e quelli delle altre principali città d'Italia, dando così un breve sunto dell'esito dell'anno scolastico.

Da noi crebbero talmente gli studenti di liceo e di ginnasio che si dovettero creare altri due istituti (un terzo liceo ed un quarto ginnasio) per contenerli tutti.

L'oratore, parlando poi dei doveri degli alunni verso se stessi, verso la famiglia e verso la patria, li incoraggiava allo studio ed encomiava le licenze d'onore.

Dopo di lui sorse il prof. cav. Eusebio Garizio, il quale con voce vibrata lesse un dotto e forbito discorso, interrotto sovente da applausi.

In esso l'egregio professore di lettere greche e latine nel liceo Cavour passava in rassegna tutte le meraviglie della scienza, encomiando coloro che si applicarono e si applicano agli studi delle scienze positive e naturali; incoraggiava i giovani al culto delle lettere, la vera misura dei costumi di un popolo. Gli duole che in Italia, terra dei classici studi, esse non siano abbastanza coltivate. La civiltà moderna, o signori, dice l'oratore, ci viene dai Greci e dai Latini, e non so capire il perchè da molti si nutra un'antipatia per le loro lingue.

E tanto per avvalorare le sue affermazioni il Garizio nominava i geni greci e romani: Platone, Socrate, Aristotile, Pitagora, Livio, Cicerone, Cesare, Tacito, ecc.

Rammentava le parole da Quintino Sella pronunciate alla Camera circa l'influenza della Città eterna sul pensiero italiano, e conchiudeva eccitando la gioventù a dedicarsi con amore allo studio della letteratura greca e latina.

Il discorso del Garizio venne salutato da calorosi battimani.

Ed eccoci alla seconda parte del programma: la distribuzione delle licenze e degli attestati rallegrata dai concenti della Banda municipale.

I giovani ricevendo i premi dalle mani dei rappresentanti del Governo e del Municipio hanno parole di lode.

Applauditissimi furono i due fratelli Rossi Teofilo e Cesare, i quali si distinsero a Roma nella gara dei licenziati.

Il Rossi Teofilo specialmente, che ottenne la medaglia d'oro, venne dal conte Di Sambuy encomiato con belle parole.

Dopo la premiazione il comm. Denicotti faceva gli elogi degli insegnanti e del Municipio di Torino, che tanto a cuore prendeva l'istruzione pubblica.

Il comm. Chiaves, assessore della pubblica istruzione, chiudeva la bella festa pronunziando commoventi parole all'indirizzo degli insegnanti e dei giovani alunni.

Accennò alle difficoltà che si superano nelle scuole, alle ansie dei giovanetti nel presentarsi agli esami, al sentimento di tenerezza col quale si assiste sempre alle premiazioni.

Le parole del Chiaves, eloquenti, felicissime, furono accolte da vivi applausi.

* * *

Gli alunni inscritti nei licei e nei ginnasi di Torino nell'anno scolastico 1881-82 sommarono a 1128.

Si presentarono all'esame: 1024 alunni degli Istituti governativi e 367 di scuole private. Totale 1391.

I promossi, senza esami, degli Istituti governativi furono 385; con esami 591; delle scuole private 233. In tutto 1109 promossi.

Ottennero la licenza d'onore:

Regio Liceo Cavour.

Barale Domenico da Piobesi Torinese — Bettini Carlo da Bassignano, alunno del Convitto Nazionale — Bertini Giuseppe da Front, alunno del Convitto Nazionale — Bianchi-Crema Francesco da Valle-Lomellina, alunno del Convitto Nazionale — Gazio Giuseppe da San Sebastiano Cremonese — Ferrero Luigi da Novello d'Alba, alunno del Convitto Nazionale — Giordano Edoardo da Torino — Golli Giovanni Battista da Stupinigi — Passera Augusto da Torino — Pellissier Francesco da [illegible] — Riva Scipione da Almese — Scevola Eugenio da Vigerano — Tirone Giovanni da Arezzo — Vaglio Quinto da Vaglio Pettinengo.

Regio Liceo Gioberti.

Bonavera Francesco da Oneglia — Coradelli Francesco da Canelli — Govone Uberto da Alba — Pasquini Alessandro da Torino — Rossi Cesare da Chieri — Rossi Teofilo da Chieri — Vigliani Luigi da Torino.

Regio Ginnasio Cavour.

Cortevesio Umberto da Monterio — Delpero Giovanni da Santo Stefano Roero — Druetti Vincenzo da Caluso.

Regio Ginnasio Gioberti.

Giani Pietro da Torino — Milanesio Silvio da Torino — Moreno Giulio Cesare da Alba — Romagnoli Giacomo da Sardegna — Treves Zaccaria da Torino — Vuotaz Giovanni da Torino.

Regio Ginnasio Monviso.

Grassi Bandiera di Olinto da Pistoia — Milanaccio Ernesto di Francesco da Torino — Capello Michele di Antonio da Agliè.

✱ Scuola di commercio. — Il 5 novembre avrà luogo la riapertura della Scuola speciale di commercio, diretta da 30 anni dal prof. Garnier.

✱ Il concerto della Società Orchestrale e Corale a beneficio degli inondati. — Ieri sera il concerto dato al teatro Vittorio Emanuele per iniziativa della Società orchestrale ebbe un lieto esito di concorso; e per conseguenza di quattrini e di applausi. Quel vasto teatro sembra fatto apposta per le esercitazioni musicali di masse numerose, e la sonorità sua è indubbiamente la più giusta e favorevole che si abbia nei teatri di Torino, dove una grandiosa sala da concerti è desiderata da lunga pezza, e si lascierà desiderare ancora chissà per quanto tempo.

Le meditazioni del cronista ieri sera non furono da principio molto allegre. Volere o non volere, in quel teatro egli ha assistito a più di cinquanta concerti popolari, seguendone col massimo interesse lo sviluppo ognor crescente, e studiando la loro influenza pratica tanto in rapporto all'esecuzione dell'orchestra quanto in rapporto all'educazione musicale del pubblico.

E siccome una melanconia ne tira un'altra e questo straordinario digiuno di buona musica al quale siamo presentemente astretti predispone singolarmente alle lamentazioni, il cronista non potè a meno di versare una delle rare lagrime di giornalista su tante speranze, anzi sui principii che si ebbero gli anni scorsi per costituire a Torino un invidiabile ambiente artistico e sul modo inaspettato col quale, fatta appena la loro prima fioritura, parecchie istituzioni appassirono e caddero.

E la cristiana rassegnazione non serve in questo caso, perchè essa ci fa vedere almeno un lucido orizzonte, un migliore avvenire in lontananza, ed in fatto di musica in prospettiva non si vede proprio nulla, se non che un programma per la prossima Esposizione fatto apposta per far dell'arte divina la Cenerentola delle sorelle, vasto, vastissimo senza un criterio al mondo di attuabilità.

Ma di questo fiume dovrò trattenere forzatamente i lettori altra volta; e forse se ieri sera non mi fossi trovato in una corrente di idee così nere, m'avrebbe subito confortato il pensiero che se il terreno ci è mancato e ci manca sotto i piedi da parecchie parti, in questo stesso anno una Società si è costituita e posta arditamente all'opera ed ha cominciato, si può dire, trionfalmente — la Società corale del Circolo degli Artisti — ed un'altra dimostra una volontà che quando sia suffragata da copiosi esercizi o ben diretta può giungere a dare qualche non disprezzabile risultato — la Società orchestrale.

Per la Società corale furono ieri sera i più cordiali applausi: tutti e tre i pezzi eseguiti si dovettero replicare per calorosissima richiesta del pubblico vivamente impressionato dall'equilibrio, dalla sicurezza di attacco, dalla solidità d'intonazione, dalla fusione delle voci, ed anche dall'accento e dal modo d'interpretazione, che non è mai indeterminato od equivoco, ma segna sempre diligentemente i contorni. Anche la scelta dei cori va encomiata: quello del Donizetti è una ispirazione stupenda, quello del Da Billè è ingegnosissimo come effetto, il *Rataplan* degli *Ugonotti* va addirittura al sangue del pubblico. Insomma il Dalbesio, che in pochi mesi ha messo insieme ed istruito la valente schiera, il premio a Ginevra se l'è guadagnato a buon diritto, e siccome non è uomo da arrestarsi mai, così sono certo che saprà volgere sempre al migliore scopo la sua istituzione, che intanto, ripeto, dà frutti imprevedibili, meravigliosi.

L'Orchestrale colse applausi a tutti i pezzi, ed uno ne dovette replicare, la sinfonia del *Poète et Paysan* del Suppè, nella quale va lodato assai il dilettante violoncellista che suonò il *solo* del primo tempo con una grande esattezza, con una cavata vigorosa, con proprietà di portamento veramente artistico, tanto da ricordarmi l'Ondsorne, dal quale ho inteso questo *a solo* non ha molto.

Questa sinfonia del Suppè è molto spigliata e meritava certo di essere presentata al pubblico assai più di quella della *Preziosa* di Monna, che poteva lasciarsi nei polverosi archivi perchè ha, come suolsi dire, la barba; è lunga, interminabile, fragorosa, convenzionale, ed era solo giustificabile dalla facilità di esecuzione.

Ieri sera l'orchestra suonò pure due pezzi nuovi, due piccoli lavori per archi soli. Se ho da dire la verità, questi lavori per archi soli, che hanno cominciato per essere un ozioso raddoppiamento di *minuetti* e di *scherzi* di buoni quartetti, stuccano assai perchè si ripetono con troppa frequenza; conviene quindi subirli e lasciarli passare, come i raffreddori. Riconosco tuttavia che nel secondo di questi frammenti eseguiti ieri sera c'è una discreta originalità di forma e qualche eleganza di svolgimento che dimostra nel giovanissimo autore, che è il signor Bianchi, una buona attitudine, della quale egli, che è nato in mezzo alla musica, è perfettamente al caso di giovarsi.

Il Bianchi è anche uno dei volonterosi che si sono messi coraggiosamente a studiare gli strumenti meno comuni fra i dilettanti, perchè si possa giungere col tempo ad eliminare completamente l'attualmente ancora indispensabile concorso di professori di professione. E col Bianchi parecchi altri novizi hanno fatto, col concerto di ieri, il loro primo ingresso in orchestra; auguro a tutti di proseguire collo stesso entusiasmo col quale hanno cominciato; a due soli dei bravi dilettanti raccomanderei un po' di moderazione nell'esercizio dello loro rumoroso funzioni: ai signori della *batteria*, che ieri sera era di soverchio chiassosa.

Assisteva al Concerto in uno dei palchi contigui al proscenio S. A. R. il duca di Aosta.

E il pubblico numeroso e scelto, applaudendo calorosamente al Concerto, ha voluto rimeritare della sua ammirazione e riconoscenza i generosi promotori ed esecutori. Anche noi ci uniamo di cuore a tali applausi.

V.

✱ Per gli inondati. — La Compagnia milanese Ferravilla e soci darà stasera una rappresentazione a beneficio degli inondati del Lombardo-Veneto.

Il programma della serata è il seguente:

1º *L'idea della famiglia;*
2º *L'opera del maester Pastizza* (ultima replica);
3º *La class di asen* (ultima replica).

Chi non vorrà stasera recarsi al Balbo col proposito di soddisfare la coscienza beneficando, e lo spirito divertendosi?

✱ Il giro artistico della violinista Tua. — Come era successo a Berlino, ove in luogo di cinque concerti ne diede undici, a Vienna, dopo aver suonato al teatro Imperiale davanti ad una mezza dozzina di teste coronate è stata scritturata al teatro *An der Wien*, dove martedì sera era già al quarto concerto.

Fra i nuovi pezzi aggiunti al suo repertorio ve ne son due di molta importanza: la Fantasia appassionata di Vieuxtemps, che Sarasate suonò se non andiamo errati, al Carignano, e specialmente il Concerto in sol minore di Max Bruch, una composizione sotto tutti i rapporti magistrale.

E daccanto agli applausi, alle corone, alle manifestazioni del pubblico stanno gli apprezzamenti dei critici più difficili. L'Hanslick, il dottor Gehring, il Frey, il Konigstein, i più difficili ed autorevoli censori insomma si trovano mirabilmente d'accordo nel portare ai sette cieli la nostra giovane violinista.

Dedichiamo a tutti coloro che ci accusarono di esagerazione nell'apprezzare il valore artistico di Teresa Tua queste notizie.

La Tua nella prossima settimana darà tre concerti al *Théâtre Allemand* a Budapesth.

✱ Nomina universitaria. — Apprendiamo con vivo piacere che il prof. cav. Giuseppe Basso fu, dietro proposta del Consiglio superiore d'istruzione, promosso a professore ordinario di fisica-matematica nella nostra R. Università.

La nostra congratulazioni cordiali.

✱ Libri e giornali. — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

Avvertenza. — Crediamo utile ripetere che, stante il grande ingombro di materia e l'indole politica del giornale, si darà in queste colonne il semplice annunzio delle pubblicazioni pervenute in dono alla Direzione della Gazzetta, riservando il rapporto dettagliato delle più importanti alla *Gazzetta Letteraria* sotto la rubrica settimanale: *Bibliografia*.

= *La Sibilla Celeste*. — Questa vecchia effemeride, che conta la bellezza di 172 anni di vita, è venuta alla luce anche per l'anno 1883 a cura degli Eredi Botta. In questo bibliomineteorico i lettori potranno trovare, oltre le solite astronomiche notizie, notate anche le principali fiere e mercati dello Stato, gli uffici e gli stabilimenti pubblici della città di Torino, la tariffa dei telegrafi e della posta, la Real Famiglia, ecc. ecc.

× « *La fisica volgare*. » — Rettifichiamo un errore materiale in cui siamo incorsi nel n. 283 annunciando la pubblicazione di Carlo Anfosso: « *La fisica volgare*. » Le associazioni non sono punto state chiuse il 15 corrente: esse si ricevono tuttora presso la ditta Campagno e Comp., in Saluzzo, al prezzo di L. 5 per le 30 dispense di cui consterà l'opera completa.

× *Il Biancospino*, romanzo di Anton Giulio Barrili — Milano, fratelli Treves.

× *Dans la Vallée d'Aoste, Manuel du touriste*, di Giuseppe Corona — Milan, A. Lombardi.

× *Aria di monti* è il titolo di un nuovo libro del Giuseppe Corona, ed è la illustrazione d'una parte di quella Val d'Aosta così cara meritamente agli arditi esploratori delle Alpi e specialmente della valle di Valtournanche. In 400 pagine l'autore vi parla di tutto le valli e le vette — del Gran Tournalin, del Roc du Créton, della punta Sella, della punta Giordano, del Cervino, ecc.; alle descrizioni alterna i racconti sui fiori delle creste, sulle avventure dei contrabbandieri, sulle caccie di re Umberto, sulle leggende alpine, sulle principali ascensioni, sulle più tremende catastrofi.

Editori del libro sono i fratelli Dumolard, e il volume è riuscito bello ed elegante. Basti vi dica che le illustrazioni sono fatte da Ximenes, da Paolocci, da Michetti, da Crespi, dal vostro Guazzo, ecc. Esse sono in gran parte tratte da fotografie di V. Besso e di V. Sella.

× *Funeraria Rosa De Tolli-Fambri* — Milano, tipogr. Bernardoni di C. Rebeschini e Ce — Splendida pubblicazione, con ritratto della defunta di G. Favretto, contenente scritti di Paulo Fambri, di Mariotti, Salmini, Gallina, Castelnuovo, Carrera, Caccianiga, Revere, Filopanti, De Gubernatis, Costanzo, Occioni, Carlini, Maffei, Bonghi, Guerzoni, Matilde Serao, ecc. ecc., e quattro pezzi di musica, fra cui una Lamentazione di Arrigo Boito ed un Pensiero elegiaco di Angelo Tessari.

× *Il tramonto di un ideale*, racconto della Marchesa Colombi — Cesena, libreria editrice Gargano.

× *Le opere maccheroniche di Merlin Cocai*, di Attilio Portioli — Vol. 1º, fascic. 2º — Mantova, premiato stabilimento Giuseppe Mondovì.

× *Primo saggio di catalogo Virgiliano* pubblicato per cura dell'Accademia Virgiliana nella ricorrenza del XIX centenario dalla morte di P. Virgilio Marone — Mantova, premiato stabilimento tipografico Mondovì.

× *Sulla tomba di Garibaldi*, elegia per banda di Amilcare Ponchielli, eseguita per la prima volta il 2 luglio 1882 dalla Banda cittadina di Cremona. Riduzione per pianoforte di R. Vitali. — Elegantissima pubblicazione con copertina in cromolitografia. — Milano, Stabilimento Ricordi.

× *Della Pia Opera Palagonia*, relazione al Consiglio provinciale di Palermo, di A. Morvillo. — Palermo, Stabilimento tipografico Virzì.

× *Bozzetti biografici, critici e biografici di letteratura greca, latina ed italiana*, proposti ad uso delle scuole ginnasiali e liceali dal professore Isidoro Marchini, membro di varie Accademie. — Parte seconda: Letteratura latina. — Torino, tipografia del Collegio degli Artigianelli.

× *Una epistola di Silvia Curtoni Verza ad Ippolito Pindemonte*, pubblicata in occasione delle nozze Cerù Cesare - Cerù Adele. — Verona, stabilimento tipografico di G. Franchini.

Leggete in quarta pagina il seguito del romanzo
LA TRECCIA BIONDA.

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 20 ottobre.

= Arrivo di principi. — Oggi, alle ore 4 pom., faranno ritorno nella nostra città, provenienti da Stresa e da Monza, la Duchessa di Genova ed il principe Tommaso.

= Una visita al prefetto. — La nuova Giunta municipale si recherà oggi a far visita al prefetto della provincia, commendatore Casalis, in restituzione di quella fatta dal prefetto alla Giunta nel primo giorno che fu convocata.

= Un progetto enologico. — Nella nostra relazione sulla gita a Stradella in occasione del discorso Depretis, abbiamo accennato incidentalmente ad un progetto di cui si è fatto autore ed iniziatore l'infaticabile nostro Francesco Cirio per fornire vino buono ed al massimo buon mercato ad uso esclusivo dei privati.

Vale che torniamo sull'argomento e ne spieghiamo meglio il concetto.

Il comm. Cirio è stato spinto alla ricerca di questo progetto dalle adulterazioni nelle sostanze alimentari che tuttodì sono commesse a scapito di quelle sostanze e dei consumatori, adulterazioni di cui il vino sembra il genere alimentare che massimamente si presti.

In tale stato di cose il Cirio ha pensato che, formando una Società per azioni, e ponendo a disposizione di essa lo stabilimento enologico che, come si disse, egli ha comperato a Stradella dal fallimento dell'*Enofila*, con una incetta grandissima di uve in tutte le provincie vinifere d'Italia, si potrebbe fornire vino per un certo numero di azionisti al prezzo di costo (ponendo a base i prezzi attuali delle uve, L. 30 all'incirca per ettolitro, franco alla stazione di Torino).

Il vino Cirio sarebbe, sopratutto, esente da ogni minima alterazione, giacchè i numerosi addetti al servizio danno garanzia che il vino sarà sorvegliato, non solo durante la manipolazione, ma altresì nei viaggi di spedizione.

Il progetto di cui discorriamo, in massima, sarebbe così concepito:

Art. 1. È costituita in Torino una Società per azioni nominative, intitolata « Società di previdenza. »

Art. 2. Lo scopo della medesima è per ora limitato alla produzione di vino da pasto per uso e consumo dei proprietari delle azioni e rispettive famiglie.

Art. 3. Il capitale sociale si compone di un milione di lire italiane, rappresentato da 10,000 azioni da lire 100 caduna, *pagabili per decimi, mensilmente*.

Art. 4. Le azioni saranno intestate ai rispettivi proprietari, che in nessun caso potranno essere produttori, negozianti o rivenditori di vino per professione.

Art. 5. Non potrà cumularsi in capo di un solo individuo un numero di azioni superiore a quello di 5.

La loro cessione dovrà ottenere l'approvazione dell'Amministrazione della Società.

Art. 6. Le Opere pie e le Società cooperative potranno possedere quel numero di azioni che corrisponde a quello dei proprii amministrati o soci.

Art. 7. Il fondo sociale amministrerà per la concorrente di lire 900,000 il capitale circolante per le spese di acquisto delle uve, la mano d'opera per la loro conversione in vino, la pigione dei locali, il noleggio degli attrezzi e l'amministrazione. Le rimanenti lire 100,000 costituiranno un fondo di riserva.

Art. 8. L'Amministrazione stabilirà provvisoriamente il prezzo del vino messo a disposizione degli azionisti in base ai calcoli preventivi delle spese che ne determinano il costo.

Art. 9. All'epoca della formazione del bilancio annuale, da presentarsi a campagna enologica finita, sarà disposto per la restituzione a ciascun consumatore di quella eccedenza di prezzo che avesse dovuto pagare in più del costo reale del vino quale sarà rimasto accertato.

Se il progetto del comm. Cirio riescirà ad avere una pratica attuazione, non appena saranno mille le adesioni ad esso, si terrà in Torino un'adunanza generale dei concorrenti per la discussione o l'adozione dello statuto e del regolamento della nuova Società.

= Scoppio. — Ieri sera, verso le ore 11, al primo piano della casa n. 18 di Piazza Castello, nell'abitazione del notaro C., si udiva un forte rimbombo prodotto dallo scoppio del gas.

Non si ha fortunatamente a deplorare nessuna disgrazia.

= Rubarono ad Avigliana e furono arrestati a Torino. — Stamane le guardie di P. S. di Borgo Dora sorpresero ed arrestarono certi M. Giuseppe, d'anni 17, B. Lorenzo, d'anni 23, e R. Bartolomeo, d'anni 18, i quali vennero trovati in possesso ciascuno di un involto di biancheria, che confessarono d'avere rubata in un pubblico esercizio d'Avigliana.

= Magro bottino. — L'altra notte ignoti ladri, forzando la serratura di un magazzino della casa in costruzione del signor Oberti Emilio sullo stradale di Francia, rubarono tanti chiodi nuovi per il valore di lire dieci.

= Di tutto un po'. — Nella notte dal 18 al 19 corrente (dopo le 12), ignoti ladri, scassinata la porta del negozio di tal B. Luigi, esercente bottiglieria in S. Rocchetto, vi rubarono alcuni utensili da cucina di rame, nonchè parecchi cucchiai, forchette, coltelli, bottiglie di vino, tovaglie e delle asciugamani, ed infine, prima di chiudere la loro valigia, arraffarono anche un po' di formaggio.

= Contravvenzione. — Venne intimata la contravvenzione ad un esercente cantina sul corso Principe Oddone per omessa verifica delle misure.

= Arrestati: 2 per furto e sprovvisti di recapiti, 1 trovato in possesso di una rivoltella e di L. 600 di cui non seppe giustificare la provenienza, e due donne.

LUIGI ROUX, Direttore.
Francesco Ennice, gerente.

Istituto-Convitto Barberis (Anno IX)

esclusivo per la preparazione ai *Collegi Militari*, alla *Scuola Militare di Modena* ed all'*Accademia* di Torino (Via Rivoli, Borgo San Donato).

Lo scopo di questo Istituto è unico. L'omogeneità pertanto degli studi che vi si compiono agevola notabilmente agli alunni il conseguimento di quei risultati che non potrebbero per avventura ottenersi ove si trovassero uniti a condiscepoli che attendono ad altri corsi. L'insegnamento viene impartito da distinti professori, ed in rigorosa conformità coi programmi ministeriali. La comodità poi ed eleganza della palazzina ove l'Istituto venne testè trasferito, e l'ampiezza dell'annesso giardino e cortile ne rendono gradevolissima la dimora. 2412

L'Istituto-Convitto Grillo

riceve alunni che frequentano il R. Ginnasio-Liceo e la R. Scuola tecnica Lagrange; ha pure i corsi privati elementare, tecnico, liceo, scuola speciale di commercio, preparazione ai Collegi militari e Scuola di marina. Via delle Rosine, 12bis. 2094

Per Studenti. Pensione speciale ed accurata presso il prof. **Gonella**, via Santa Teresa, 12, Torino. 2308

Città di Rivoli

Collegio-Convitto Rossi

Corso tecnico - elementare e *preparazione ai* **Collegi militari.** 2325

Mazzo chiavi trovato sulla piazza Solferino. Rivolgersi a quest'Amministrazione.

Ginnasio-Liceo Bocci,
Via Garibaldi, n. 10.

SCUOLA BOTTO (Via Cavour, 22). Scuole elementari, corso complementare, lezioni libere e semi-convitto. 2421

SOCIETÀ GENERALE
di Credito Mobiliare Italiano

Torino, via Ospedale, N. 24

La Società s'incarica della custodia dei titoli e valori, che le vengono consegnati in deposito, mediante il compenso di L. 1 25 per mille sino a lire diecimila, e di L. 1 per mille al disopra di tale somma, e per ogni sei mesi, sul loro valore nominale; e s'incarica gratuitamente dello incasso dei coupons sugli stessi titoli.

Apre conti correnti di depositi, corrispondendo, *a datare dal 16 corrente*, **l'interesse annuo del 3 1/2 0/0.**

Il depositante può disporre di:

Lire 5000 a vista per ogni giorno;
» 12,000 con un preavviso di 3 giorni;
» 24,000 con un preavviso di 5 giorni.

Riceve pure somme in deposito al termine fisso, ed a condizioni da convenirsi colla Direzione.

S'incarica del pagamento delle imposte dei proprii correntisti, secondo l'incarico, che ne riceve.

Torino, 14 ottobre 1882.
2391 *La Direzione.*

ACOSSATO avv. S. — Commento alla Legge elettorale politica - 1 vol. in-8º grande, L. 4.
Lettere e vaglia agli Editori **Roux e Favale** Torino.

LA TRECCIA BIONDA

ROMANZO
DI
FORTUNATO DU BOISGOBEY

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati

CAPITOLO UNDECIMO.

Il parere del capitano.

(Seguito)

Vi fu un momento di silenzio. Non si sentiva che la precipitosa respirazione della governante ed il leggiero alito della marchesina.

— Ma... e per istrada? — chiese finalmente il visconte, — per istrada, che cosa v'è successo?

— Per istrada?... — riprese Giorgina, chiudendo gli occhi come per meglio ricordarsi, — oh!... era mi rammento... siamo stati assaliti da certi uomini che hanno poi inseguito la nostra vettura... ho avuto paura... tanta paura... i cavalli si son dati alla fuga... e poi... tutto divenne scuro... tutto buio...

I due amici aspettavano con ansietà febbrile e la fanciulla cessò di parlare.

— Ho scordato, ho scordato tutto, — essa mormorò in ultimo.

Sartilly mandò un sospiro di scoraggiamento. Il capitano taceva, assorto in profonde riflessioni. Fu miss Giorgina quella che ruppe un silenzio, che si sarebbe prolungato chi sa quanto, giacchè la fanciulla si era addormentata di quel sonno improvviso che segue ordinariamente le scosse violenti.

— La signorina di Mensignac ha bisogno di riposo, — disse, — di riposo e di cure mediche, — soggiunse con tuono da significar chiaramente che i due amici farebbero bene di andarsene in cerca del dottore.

— Scusi, signorina, — le disse Chateaubrun che aveva indovinato l'intenzione di lei, — appena scesi di vettura ho subito pensato a mandare pel medico, che non può tardare a giungere: è dunque inutile che io ed il signor Sartilly andiamo a chiamarlo; le aspettiamo nel salotto per non dar qui incomodo alla signorina Mensignac.

Miss Giorgina s'inchinò con un leggiero sorriso di soddisfazione.

— Aspettando che venga, sparlame che voi, che siete stata così felice da non incorrere in alcun accidente, vorrete darci dei ragguagli su questa straordinaria avventura.

— Giulia custodirà la sua padrona mentre noi discorreremo, — insistette Sartilly.

— Venite, signori, — disse miss Giorgina, schiudendo la portiera che divideva la camera da letto dalla sala in cui Giovanna di Mensignac soleva ricevere.

Il visconte la seguì, ma il capitano trovò mezzo di rimanere indietro per dieci minuti, ch'ei seppe impiegare con una precisione affatto militare.

— Tu ami la padroncina, non è vero? — disse all'orecchio della cameriera

— Certo, signore, che l'amo! Essa è tanto buona!

— Ebbene, non lasciarla mai sola colla governante. Vi sono venticinque luigi per te, se tu fai buona guardia.

Appena pronunziate rapidamente queste parole, il destro Chateaubrun si trovò nel salotto in faccia alla governante, che si poneva appunto a sedere con aria molto dignitosa.

— Ed ora, signori, — disse gravemente, — aspetto le vostre spiegazioni.

— Scusi, signorina, — disse Sartilly, molto meravigliato di quell'esordio, — ma io che vorrei sapere...

— Che cosa è successo a Giovanna? — interruppe la donna; — potete già averlo indovinato. I cavalli han preso la fuga; essa s'è impaurita e malgrado tutti i miei sforzi per rattenerla s'è lanciata fuori della vettura. Qualche momento dopo i cavalli si sono fermati, ed io ho approfittato di quel momento per discendere io stessa. Ma io chieggo ora, signore, — soggiunse, rivolta al visconte, — quale poteva essere lo scopo di chi ha scritto quella lettera, se non quello che ha avuto il cattivo conseguenze?...

— Uno scherzo? — esclamò Sartilly ancor più stupefatto.

— Non è forse uno scherzo od anche di pessimo gusto il mandar a prendere la signorina Mensignac sotto il pretesto che il medico v'impedisce di uscire e farla condurre dai vostri servi in un quartiere deserto?...

— I miei servi? — gridò il visconte con furia, — ma questa è una trama infernale e tal...

— Lasciatemi parlare, — interruppe il capitano, — voi siete un po' troppo commosso ed io non essendolo affatto potrò dare alla signorina tutti i ragguagli che desidera.

— Vi ascolto, signore, — disse la governante che aveva ripreso tutto il suo sangue freddo.

— Questa sera v'è stato un malinteso che io non so ancora spiegare... riprese l'imperturbabile Chateaubrun, — o posso far fede che la signorina Mensignac è stata ingannata, poichè io era presente quando han portato la lettera del mio amico Sartilly.

— Infatti, signore, me ne ricordo — disse seccamente la governante.

— Ebbene, signorina, quella lettera era falsa e voi siete caduto in un tranello.

La donna sorrise come chi non crede.

— Ma, signore, — rispose costei con sarcasmo, — se han potuto imitare il carattere del signor Sartilly, non ne avranno certo potuto imitare il *coupé* che porta il suo stemma ed il *groom* Toby che ci conduceva.

— Ecco ciò che rimane incomprensibile — disse il capitano fingendosi un buon semplicione.

La dama di compagnia non distoglieva da lui il suo sguardo ironico e rimaneva fredda e dignitosa.

— Era solo Toby sul sedicolo? — chiese dolcemente il capitano, dopo un breve silenzio.

La domanda era fatta così in buon punto che la governante non resistette a quell'assalto improvviso.

— Non so... non ci ho badato... — essa balbettò.

— Chieggo questo — continuò tranquillamente Chateaubrun — perchè se vi fosse stato presente qualche individuo, si dovrebbe supporre fosse lui l'autore di questo scherzo, che a me pare, come a voi, di pessimo gusto.

— Può essere... sì... Mi sembra infatti d'aver visto un altr'uomo, — disse la governante, cercando d'acquistar tempo per accozzare le sue idee.

— Sarebbe importantissimo avere i connotati — insistette il paziente capitano.

— Vi ripeto, signore, che io non l'ho visto. Credo invece di rammentarmi che Toby era solo quando io sono discesa.

— Altri però han potuto vederlo, e so voleto farmi il piacere di dirmi, signorina, dove trovavasi la vettura quando voi ne siete scesa, io andrei ad informarmi.

— Toby è riuscito a fermare i cavalli proprio vicino alla spianata degli Invalidi. Colà ho preso una cittadina per venir qui.

— Quanto vi ringrazio, signorina! Coi vostri ragguagli potremo in seguito scoprire qualche cosa. Per ora l'importante si è che la signorina Mensignac non venga privata delle vostre cure. Noi andiamo ora alla casa di Sartilly per vedere se la sua vettura è tornata.

Nel punto in cui il capitano pronunciava sbadatamente queste parole, fu annunziato il medico. Questi era un vecchio amico della famiglia Mensignac. Sartilly lo conosceva da lungo tempo e ne aveva un'intera confidenza. Il suo arrivo cambiò tutta la scena. I due amici e la governante tornarono con lui nella camera dell'ammalata e Giulia fe' cenno che la sua padroncina dormiva tuttora. Si sentiva la respirazione dolce e regolare di Giovanna, il cui volto andava colorandosi sotto l'influenza del benefico riposo.

Sartilly, che guardava attentamente in faccia il medico, lo vide sorridere quando si chinò sulla sventurata per esaminarle la fronte.

— Non è che una semplice graffiatura, — mormorò il dottore, — ed è inutile svegliare la signorina. Dieci o dodici ore di questo sonno le saranno più salutari de' miei rimedi. Tornerò domani mattina. Intanto, riposo e poi riposo, ecco la mia ricetta.

— Basterà la cameriera per custodirla, non è vero, dottore? — chiese il capitano.

— Certo. Non ha bisogno d'altro che di calma, e un'altra persona sarebbe di troppo.

— Avete inteso, signorina? — disse Chateaubrun rivolto a Giulia.

Ed uscendo trovò mezzo di susurrarle all'orecchio:

— Pensa ai venticinque luigi e non la lasciar mai sola.

Un istante dopo i due amici giungevano al cancello della casa. Il medico li aveva già lasciati rassicurandoli affatto sullo stato della fanciulla, e Sartilly, stordito da tante emozioni successive, si appoggiava sul braccio del capitano, che gli disse tranquillamente:

— Credo che abbiamo posto le mani addosso ai complici di Noreff. Ora che miss Giorgina ci ha dato quei ragguagli, andiamo a casa vostra per vedere se Toby ha avuto, come lei, l'imprudenza di tornare a casa.

(Continua)

D'affittare al presente

Locale di mq. 2000 circa, con scuderia di 40 cavalli, situato al Martinetto. — Per le trattative rivolgersi alla Stabilimento da tinte LAURENTI Carlo. 2300

D'affittare al 1° gennaio 1883

Cinque camere al 2° piano, e fienile, legnaia e cantina. — Via Garibaldi, N. 13, in fine del vicolo. — Indirizzo dal portinaio in detto vicolo. 2401

Da rimettere in Pinerolo

per motivi di salute

Drogheria bene avviata, pagamento parte con mora. — Dirigersi dal proprietario sottoscritto.
2316 VITTONE FELICE.

DA RIMETTERE **Panetteria succursale.**

Dirigersi via Berthollet, N. 6, piano 1°, dal sig. BIANCO. 2392

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più.
Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Montù Attilio**, Torino, via Doragrossa, 23, piano 1°. 1000

MEDICATED PAPER

Serviette medicinali in carta nuova, preparata chimicamente e priva di sostanze deleterie. Efficace e preservativa contro le emorroidi.
Pacchi di 1000 fogli L. 2 50.
Invio franco ovunque diversi servizi pacchi postali aumentando cent. 50.
Presso **Carlo MANFREDI**, Torino, via Finanze, 3 e 5. 1022

Feste Autunnali di Vinovo

Domenica 22 corrente
Grande Gara del TIRO alla LEPRE.
Partenza da Torino alle ore 9 ant.
2424 **La Direzione.**

UNA DAMIGELLA orfana desidererebbe collocarsi presso signora sola o piccola famiglia come dama di compagnia. Si occuperebbe pure dell'andamento della casa.
Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 30-2422.

UNA GIOVANE desidera collocarsi come cameriera o guardarobiera in un hôtel.
Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 30-2424.

UN GIOVANE italiano che presenta eccellenti attestati e referenze, desidera pronto collocamento in Torino come corrispondente italiano, francese, tedesco, commesso di studio o magazziniere, anche con piccola cauzione.
Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 28-2329.

AN ITALIAN gentleman wishes to share apartments with some respectable English gentleman, also to board and reside with a family.
Liberal terms. Address this paper's office, Box 17-2[illegible].

INGLESE

INSEGNAMENTO PRATICO
DELLA
LINGUA - PARLATA - INGLESE
da un professore nativo di Londra.
Via Po, N. 2, piano 3°. 2311

Avviso d'incanto

Il notaio sottoscritto, come specialmente delegato, rende di pubblica ragione, che *alle ore 11 antimeridiane del giorno 31 corrente ottobre* procederà in *Carmagnola*, e nella sala delle adunanze dell'Opera Pia Ospizio di Carità, tenuta al 2° piano della casa propria di detta Opera Pia, via Cavalli, N. 3, alla vendita all'asta pubblica, e sul prezzo di lire **settantacinque mila**, del corpo di Cascina di proprietà del suddetto Pio Istituto Ospizio di Carità, posto sul territorio di Carmagnola, denominato del **Cavallotto**, composto di un vasto fabbricato rustico, campi e prati, di ettari 49, are 40, centiare 45 circa.
Carmagnola, 11 ottobre 1882. Not. GHETTI.

MAGAZZINO ITALIANO da MOBILI

Letti in ferro, paglericci elastici e materassi, con vendita a prezzi non mai praticati. — *Torino*, corso Vittorio Emanuele, 52, da DOGINI.

OSPEDALE MAGGIORE
DI SAN GIOVANNI BATTISTA
E DELLA CITTÀ DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere alle seguenti provviste per il prossimo anno 1883, a presentare alla Segreteria di questo Ospedale fra tutto il giorno 8 del prossimo mese di novembre, entro una busta suggellata, l'offerta dei prezzi dei generi relativi ed i corrispondenti campioni.

I capitoli condizionali dei contratti sono visibili in tutti i giorni nell'Ufficio di Segreteria suddetto.

Le forniture saranno deliberate a quelli fra i concorrenti che avranno prodotto maggior garanzia di buon servizio, anche in confronto di un'offerta di minor prezzo.

Il deliberamento delle singole forniture avrà luogo nel giorno 5 dicembre successivo.

NUM. DEI LOTTI	QUANTITÀ APPROSSIMATIVA		Designazione dei generi da provvedersi
			Oggetti d'uso.
1	Metri	12,000	Tele diverse per lenzuola, camicie, grembiali, sacchi, sacchi da guardia mandate, involti.
2	»	400	Mantileria.
3	»	100	Quatty verde.
4	»	100	Tela impermeabile.
5	Pezze	25	Taffetà giallo.
6	Metri	1,200	Garza (linone).
7	Miriagr.	15	Lana cardata.
8	Balle	4	Cotone cardato.
9	Quintali	10	Crine vegetale.
10	Lire	2,000	Rifacimento dei materassi.
11	Pezzi	5,200	Maiolica e terraglia.
12	»	1,300	Verrami.
			Commestibili e combustibili.
13	Quintali	650	Pane gelatina, grosso e casalingo.
14	»	370	Carne di vitello e bue.
15	»	120	Paste da minestra e semola.
16	»	80	Riso.
17	Ettolitri	600	Vino rosso, vino bianco ed aceto.
18	Quintali	20	Olio d'oliva per condimento e da ardere.
19	»	14	Cacio.
20	»	4	Burro.
21	Numero	70,000	Uova.
22	»	4,600	Polli e piccioni.
23	Quintali	7	Salumi.
24	»	170	Erbaggi.
25	»	100	Patate.
26	»	20	Frutta.
27	»	10	Zuccaro.
28	»	4	Caffè.
29	»	50	Carbone.

Torino, 6 ottobre 1882.

IL PRESIDENTE
MAGGIORINO GARELLI.

Il Direttore-Capo
Avv. GASTALDI.

2335

A richiesta si spedisce **GRATIS** *un numero dello splendido*
Giornale delle Mode
LA STAGIONE
il più economico e il più diffuso nelle famiglie
e che conta 47 anni di vita.
Tiratura ordinaria **700,000** copie in 14 lingue.
Una copia per ogni edizione è visibile nell'Ufficio.
2000 e più incisioni — 12 Appendici con oltre **200** modelli da tagliare
400 disegni di ricami e lavori di biancheria per signore, giovinette e bambini.

Grande Edizione	**Piccola Edizione**
CON 36 FIGURINI COLORATI	SENZA FIGURINI COLORATI
Anno L. 16 — Semestre L. 9	Anno L. 8 — Semestre L. 4 50
Trimestre L. 4 50.	Trimestre L. 2 50.

Per l'Estero le spese postali in più.
Esce il 1° ed il 16 d'ogni mese. — Dirigere domanda o vaglia all'Ufficio della **STAGIONE** — MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 37.
GRATIS NUMERO DI SAGGIO GRATIS
2288

MILANO — Fratelli TREVES, Editori — MILANO
A RICHIESTA SI SPEDISCE
GRATIS
un numero dello splendido Giornale di Mode
LA MODA
GIORNALE DELLE DAME
il più RICCO ed il più DIFFUSO nelle famiglie.

16 pagine di testo ricche d'incisioni di moda e di lavori intercalati nel testo. Ad ogni numero sono aggiunti: Un figurino colorato, un figurino nero, una tavola di ricami o modelli, modelli tagliati, una tavola colorata di lavori di tappezzeria ed un bellissimo giuoco di società. Sorprese, oleografie ed altri oggetti d'ornamento.
Anno L. 10 — Semestre L. 5 — Trimestre L. 3.
Per l'Unione postale fr. 13 (oro) l'anno.

Esce il 1° d'ogni mese
GRATIS *Numeri di saggio* **GRATIS**

MILANO
Via Palermo, 2, e corso Vittorio Emanuele.
BOLOGNA — *Angolo via Farini e piazza Galvani.*
ROMA — *Via Cavour, N. 50.*

TESIO, AMELOTTI e PEZZANA
FABBRICA DI SETERIE

Grande assortimento in nastri, stoffe seta, velluti e peluches, pizzi, tulli, blonde, passamanterie, maglierie, sciarpe, biancherie e articoli di mode; novità per signora; specialità per sarte e modiste.
Torino — *Piazza Solferino*, 9 — **Torino.** 2216

Da vendere 100,000 miriagrammi

LEGNA da ARDERE di **quercia** (secca) a L. 3 50 al quintale resa a domicilio nel cortile. — Si assumono commissioni per cancellate in legno quercia uso ferrovia, giardini, parchi, ecc. e qualunque altra provvista di legnami di costruzione in quercia e larice. — Tavolami di pioppo, larice di Corsica, del Tirolo, America, con sega meccanica. — Presso i **Coniugi DIDERO**, D° S. Salvario, via dei Fiori, 3bis, TORINO. 2390

SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE
di lavori di utilità pubblica ed agricola
ROMA

Capitale		L. 50,000,000
Id.	emesso	» 25,000,000
Id.	versato	» 12,500,000

Emissione delle Obbligazioni da *Lire 500*, fruttanti il **5 0/0** ***netto da ogni imposta*** e rimborsabili ***alla pari*** mediante estrazione a sorte.

I *Coupons* semestrali in L. **12 50** caduno sono pagabili ***senza trattenuta di sorta*** al 1° *aprile* ed al 1° *ottobre d'ogni anno*, in tutte le Città d'Italia presso la BANCA NAZIONALE, e parimenti sono ivi rimborsabili le Obbligazioni estratte.
La Banca Nazionale stessa fa pure anticipazioni su detti titoli.

GARANZIA

Queste Obbligazioni sono emesse a tenore dell'art. 2° degli Statuti e rappresentano le annualità dovute alla Società, dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni, dai Consorzi e dalle Compagnie, e sono quindi garantite da tali annualità, oltre che dal Capitale della Società stessa.

Per maggior comodo degli acquirenti, la Società rilascia pure dei certificati di deposito volontario, obbligandosi a pagare al depositante, **senza esigere alcun diritto di commissione,** *tanto l'importo delle Cedole, quanto quello dei Titoli estratti.*

In **Torino** l'emissione è affidata alla
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano (via Ospedale, N. 24), ed al
Banco di Sconto e Sete (via S° Teresa, N. 11), presso i quali possono ritirarsi le Obbligazioni, al prezzo di L. **500** caduna, aventi godimento d'interessi dal giorno dell'acquisto. 1641

Farmacia PRATO già CERRUTI
TORINO — *Via Po*, 20 — **TORINO**
INIEZIONE SOMMERVILLE
Pronta e sicura guarigione delle *gonorree* si recenti che croniche senza uso di mercurio. — *Prezzo L.* **2 50** il flacone.
Spedizione per pacco postale con centesimi 50 d'aumento.
Deposito di tutte le specialità medicinali estere e nazionali. 1798

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino

IDROLATO ETEREO DI CAMOMILLA Questo preparato viene raccomandato nelle debolezze nervose, crampi di stomaco, dispepsie, singhiozzi, ecc. — La boccetta L. **1 50**, colla relativa istruzione.
Havvi pure le **pastiglie o pillole di camomilla**, preparate uso inglese, di ottima efficacia antinevralgica. — Scatole da L. **1 50** e da centesimi **80.** — *Esigere la firma TARICCO.* — *Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.* 2275

Teatri

Carignano, o. 8 1/4. — *Angelo, tiranno di Padova* — *Una cambiale.*

Balbo, o. 8 1/4. — *L'idea della famiglia* — *Intermezzo* — *L'opera del maestro Pastizza* — *La chiave di casa.*

Serata straordinaria a beneficio degli inondati del Lombardo-Veneto.

Rossini, o. 8 1/4. — *Al calor dla forgia* — *'L rimedi per le fomne.*

Alfieri, o. 8 1/4. — Compagnia equestre Belga di Carlo Rossière.

Beneficiata del *clown* musicale Ferniz.

San Martiniano, o. 7 3/4. — *La valle dell'Adige* — *Nicolò*, ballo.

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Caffè Romano. — Questa sera si eseguirà il grandioso ballo: *Il progresso.*

Stato Civile

TORINO, 19 OTTOBRE 1882.

Nascite 17, cioè maschi 8, femmine 9.

Matrimoni celebrati. — Massimino Giovanni con Girardo Candida — Parodi Federico con Castagni Amelia — Perdomo Ignazio con Carpegna Teresa vedova Gardiol — Valetto Luigi con Vigo Anna.

Morti denunciati. — Dovano Pietro, d'anni 24, di Pollone, droghiere — Lanza Luigia nata Lanza, id. 42, di Ronco Biellese — Fiandini Alfredo, id. 24, di Torino, scrivano — Caraffo Cristina nata Bignone, id. 27, di Villastellone, commessa — Remigio della Venaria conte Carlo, id. 56, di Bra, benestante — Boccio Teresa nata Filippi, id. 38, di Carrù, sigaraia — Garnero Angelo, id. 17, di Rivoli, contadino — Gabano Albino, id. 18, di Asti, giardiniere — Tea Giovanni Battista, id. 67, di Occhieppo Superiore, decoratore — Bello Giovanni, id. 48, di Bruzet, contadino — Facciorelli Caterina nata Colombo, id. 65, di Gallarate, tessitrice — Borgo Giacinto, id. 67, di Gabbiano, impresario — Rol Antonio, id. 92, di La Cassia (Venaria), contadino.

Più 2 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 9, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 19 ottobre 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 733,4	3 p. 730,0	9 p. 730,5

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+9,1	+13,0	+11,4

Tensione del vapore in millimetri:

7,3	7,5	8,6

Umidità relativa in centigradi:

82	64	76

Vento:

calma	calma	calma

Stato atmosferico:

sereno	s. p. n.	s. p. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi cent. min. +7,1 mass. +14,2

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 21 ottobre.

Nascere del Sole 6.[illegible] — Passaggio al meridiano 0.4 — Tramonto 5.[illegible]

Nascere della Luna 2.21 sera. — Passaggio al meridiano 7.46 sera. — Tramonto 0.12 matt.

Giorni della Luna 1[illegible].

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 17 ottobre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Persiste l'area di pressione superiore a 780 mm. sul nord-est d'Europa ove continua il tempo secco e freddo.

La burrasca annunziata ieri sulla Manica si è poco spostata; essa si estende stamane da Cherbourg a Boulogne (753 mm.), ed abbondanti pioggie son cadute su tutta la Francia.

Il barometro è salito su tutta l'Europa occidentale, ed un leggero miglioramento di stagione è avvenuto in Irlanda; però continua vento forte di S.S.E. sulle Ebridi.

Un'aurora boreale è stata osservata ieri sera a Nicolaistadt ed a Tammerfors.

Italia. — 17 ottobre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Persistono pressioni altissime sulla Russia e la depressione (752) sulla Manica.

Pietroburgo 781.

In Italia nel pomeriggio e nella sera pioggerelle in parecchie stazioni specialmente al Nord-ovest; barometro e termometro saliti dovunque da ieri.

Stamane cielo generalmente coperto al N. e centro, poco coperto all'estremo S.E., barometro variabile da 751 a 753 mm. dal N.W. al S.E. Venti deboli e vari. Mare mosso o calmo.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 17 8bre 1882.*

	Massima	*Minima*
Haparanda	+ 7,9	— 3,0
Stoccolma	+ 9,0	+ 3,0
Christiansund	+ 8,0	+ 3,0
Copenaghen	+ 7,9	+ 3,1
Valenza	+12,8	+ 5,0
Yarmouth	+ 8,9	+ 6,7
Bruxelles	+ 8,1	+ 6,8
Amburgo	+ 3,0	+ 2,0
Cassel	+ 4,0	+ 2,0
Brest	+ 5,0	+ 2,0
Cracovia	+ 6,0	+ 3,0
Hermanstadt	+ 5,0	— 2,0
Vienna	+ 9,0	+ 6,0
Berna	+11,0	+ 5,4
Parigi	+11,1	+ 8,7
Rochefort	+13,1	+ 9,2
Lione	+11,3	+ 3,7
Madrid	+20,1	+ 5,4
Lisbona	+18,0	+12,9
Trieste	+10,0	+11,0
Torino	+13,5	+ 9,3
Moncalieri	+13,4	+ 8,2
Firenze	+18,0	+13,0
Roma	+19,4	+13,5
Napoli	+18,6	+13,8
Cagliari	+23,0	+10,0
Palermo	+21,0	+15,9
Costantinopoli	+25,0	+16,0
Algeri	+23,0	+12,0
Tunisi	+24,0	+13,0
Biskra	+17,0	+14,0

Temperature della Russia ore 8 antimeridiane:
Mosca —8,2, Pietroburgo —6,3, Wilna —2,1.

P. F. DENZA.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 17 ottobre:

1. **Nomine** nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. **R. D.** (num. 1032), 24 7bre, con cui dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 81 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1882, è autorizzata una 21ª prelevazione nella somma di lire 500,000, da portarsi in aumento per lire 300,000 al capitolo n. 11, e per lire 200,000 al capitolo n. 17, del bilancio medesimo pel Ministero dei lavori pubblici.

3. **R. D.** (num. 1033), 24 7bre, con cui dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 81 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1882, è autorizzata una 22ª prelevazione nella somma di lire 200,000, da portarsi in aumento al capitolo num. 21, del bilancio medesimo pel Ministero dell'interno.

4. **R. D.** (num. 1034), 24 7bre, con cui dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 81 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1882, è autorizzata una 23ª prelevazione nella somma di L. 250,000 da portarsi in aumento per L. 50,000 al capitolo n. 11, e per lire 200,000 al capitolo n. 21 del bilancio medesimo pel Ministero dell'interno.

5. **R. D.** (n. 1022), 20 giugno, che istituisce in Torino un terzo Liceo il quale avrà la denominazione di *Liceo Massimo d'Azeglio.*

6. **R. D.** (n. DCLXXX), 10 agosto, che scioglie la Congregazione di carità di Nocera Umbra, ed è affidata ad un R. commissario straordinario, da nominarsi dal signor prefetto della provincia, la gestione temporanea delle dipendenti Opere pie, con incarico di rimuovere i lamentati inconvenienti e provvedere nel più breve tempo possibile alla loro sistemazione.

7. **Regio Decreto** del 20 7bre, che approva la tabella unita al presente decreto, colla quale sono stabilite le retribuzioni agli individui del Corpo reale equipaggi sia imbarcati, sia a terra, per talune eventuali operazioni di movimento di carbone fossile.

8. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

Direzione Generale delle Poste
Avviso.

Dal giorno 22 corrente l'orario delle linee marittime esercitate dalla Navigazione Generale Italiana (Compartimento di Genova) sarà modificato secondo lo specchio unito al presente avviso.

Mercati e Commercio

Frumenti.

Parigi, 18 ottobre.

Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

Mese corrente	L.	24 90
Novembre	»	25 05
Quattro ultimi mesi	»	25 30

Mercato in ribasso.

Nuova York, 17 8bre. — Cambio su Londra, dollari 4 80 3/4.

Su Parigi 5 22 1/2.

Farina, da doll. 4 50 a 4 75 per 88 ch. Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 10 3/4 id.

id. 8bre,	» 1 10 1/8	id.
id. 9bre,	» 1 11 1/8	id.
id. xbre,	» 1 12 1/4	id.
Id. Primavera N. 2 disp.	» nomin.	id.

Granturco, con. 80 1/2 a [illegible] bushel di 25 [illegible].

Nolo cereali per Liverpool, scellini 1 1/5 per ogni quarter (291 litri), per Londra 7 1/2.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'ottavo soldo corrente. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Cassa alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 19 ottobre:

Lotti venduti N. 433.

Media dei prezzi delle principali derrate

Carne: Bue, q. s., al kil. L. 1 00; q. d., id. 1 25; vitello, q. s., id. 1 20, q. d., id. 1 50; agnello, q. s., id. 1 30, q. d., id. 1 85. — Olio oliva, 1ª q., id. 1 75; id. 2ª q., id. 1 45 — Burro di Milano, id. 3 50; Modena, id. 3 — Riso, 1ª q., id. 0 45; 2ª q., id. 0 38 — Paste: Napoli, 1ª q., id. 0 75; id. 1ª q., fuori dazio, id. 0 70; 2ª q., id. 0 65; Genova, id. 0 62 — Uova, la dozz. 0 57 — Vino, barolino, 1/2 ett. 20, id. da pasto, id. 25; id. fuori dazio, id. 20, Toscano al fiasco, 1 70 — Cacio: Berna, al kil. 1 85; Gruyère, id. 1 90; Vecchio, id. 2 30; Gorgonzola, id. 1 80; Grana, id. 3; Fontina, id. 1 50 — Lardo, id. 2 25 — Salame, id. 3 20, id. all'aglio, id. 2 30 — Castagne, id. 0 15 — Patate, id. 0 10 — Marroni, id. 0 25 — Mele, id. 0 15 — Pere, id. 0 20 — Pollame: Galline, caduna 1 90 — Polli id. 1 20.

CARMAGNOLA, 19 ottobre.

1600	ett.	Frumento	L.	17 77
400	»	Segala	»	13 —
50	»	Avena	»	9 31
150	»	Meliga	»	13 65
330	»	Riso	»	20 21
500	mir.	Patate	»	1 —
6000	»	Castagne fresche	»	1 13
—		Buoi e manzi 1ª qual.	»	— —
110		Id. 2ª qualità	»	7 20
25		Vitelli 1ª qualità	»	8 30
180		Id. 2ª qualità	»	7 15
140		Giovenche	»	5 70
—		Maiali	»	— —
45		Maiali da latte per capo	»	18 —
3000	mir.	Canapa greggia	»	9 —
600	»	Cordame	»	8 60
400	»	Olio fino d'oliva	»	13 80
90	»	Butirro 1ª qualità	»	28 —
110	»	Id. 2ª qualità	»	23 —
2200		Dozzine uova	»	0 92

Tassa del pane e della carne
Dal 16 al 25 8bre 1882.

Grissino 1ª qualità al chil.	L.	0 40
Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. al chilogr.	»	0 34
Pane fino eccedente il peso di un ettogr.	»	0 31
Id. casalingo	»	0 28
Id. bruno	»	0 25

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil.	L.	1 [illegible]
Id. id. 2ª id.	»	1 10
Carne di buoi e manzi	»	1 10
Id. moggie e giovenche	»	0 88
Id. vacche	»	0 74

CHIVASSO, 19 ottobre.

Frum. 1ª q.	ett.	L.	17 57	a	19 06
Segala	»	»	12 14	a	13 01
Avena	»	»	7 46	a	8 02
Riso nostrano	»	»	25 90	a	27 33
Meliga 1ª q.	»	»	13 64	a	16 05
Miglio	»	»	13 18	a	— —
Fagiuoli bian.	»	»	24 01	a	— —
Fagiuoli di col.	»	»	18 87	a	— —
Legna forte quin.	»	»	3 —	a	— —
Id. dolce	»	»	2 —	a	— —
Fieno	»	»	7 30	a	8 50
Paglia	»	»	4 30	a	— —
Buoi da macel. mir.		»	7 —	a	— —
Buoi da tiro cap.		»	300 —	a	570 —
Vacche nor.		»	3 —	a	4 —
Id. da pane capo		»	200 —	a	300 —
Id. orbaruole		»	120 —	a	160 —
Vitelli san. mir.		L.	10 —	a	10 50
Moggie	»	»	6 —	a	8 30
Maiali	capo	»	15 —	a	129 —
Uva	mir.	»	2 —	a	2 25
Id. 2ª q.	»	»	1 50	a	1 90

Farina B. L. 38 50 — Id. C. 35 50 — Paste semola 69 — Id. 68 al quint.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercati delle uve dell'anno 1882.
Bollettini trasmessi dai municipi.

17 ottobre.

Asti. — Barbera da L. 2 30 a 3 20 — media 2 82.

Uve comuni, da L. 1 00 a 2 45 — media 2 03.

Quantità introdotta nel giorno 16 ottobre mir. 11,587.

18 ottobre.

Fossano. — Uve diverse, mir. 1500, L. 2 00 a 2 30.

19 ottobre.

Chieri. — Uve diverse, mir 2275, da L. 1 25 a 2 25.

Borse

Firenze	18	19
Rendita 5 0/0	89 80	90 05
Oro fattura	20 25	20 22
Londra 3 mesi	25 16	25 12
Cambio su Parigi	100 80	100 35
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Rend. mun. 3 0/0	— —	— —
Parigi	**18**	**19**
3 0/0 franc. amm.	81 60	81 75*
3 0/0 francese	81 55	81 57
5 0/0 francese	110 62	110 60
Rendita italiana	89 20	89 22
Azioni Ferr. Rom.	— —	— —
Obblig. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 20 5	25 25 5
Banca ipotecaria	627 —	620 —
Consolid. inglese	101 3/8	101 3/8
Obblig. Lombarde	289 —	288 —
Cambio sull'Italia	0 3/4	
*Pesante.		
Vienna	**18**	**19**
Mobiliare	303 10	306 25
Lombarde	139 —	161 75
Banca Ang.-Aust.	124 75	121 50
Austriache	341 80	344 80
Banca Nazionale	829 —	828 —
Napoleone d'oro	9 40	9 48 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 32	47 22
Cambio su Londra	119 00	119 40
Rendit. Austriaca	77 45	77 45
Id. Id.	76 72	76 72
Unionbank	121 50	121 —
Rend. Aust. oro	95 60	95 50
Rend. Ung. oro	119 40	119 50
Ferma.		
Londra	**18**	**19**
Consolid. inglese	101 3/8	101 3/8
Rendita italiana	88 1/8	88 1/4
Spagnuolo	64 3/8	64 5/8
Turco	13 —	13 —
Egiziano del 1873	71 5/8	73 —
Egiziano del 1867	81 1/4	82 1/4
Argento	52 —	51 7/8

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 10,000.

BORSA DI GENOVA — 19 8bre.

Rend. It. c.	90 00 — 90 15	f. m.
Az. Banca Naz.	2080 —	f. m.
Az. Cred. Mobil. It.	757 —	f. m.
Az. Regia Tabacchi	— —	
Az. Ferr. Merid.	456 —	f. m.
Francia lett. 100 75 — den. 100 65		
Londra vista 25 18 — den. 25 16		

Oro da 20 23 a 20 25.

BORSA DI MILANO — 19 8bre.

Rendita italiana 5 0/0 cont.		90 06
Id.	f. m.	90 12
Azioni	Banca Nazionale	2080 —
»	Banca Lombarda	608 —
»	Banca Popolare	151 —
»	Banca Generale	553 —
»	Banca di Milano	592 —
»	Banca Torino	700 —
»	Cotonificio Cantoni	371 —

Stagionatura delle Sete.
Torino, 19 ottobre.

Condizion.		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	4	368 02
		Trame	»	» »
		Greggia	»	» »
		Articoli div.	»	» »
		Totale	4	368 02
		Id. nel mese	74	
Condiz. della ditta d. Pio e Comp.		Organzino	1	87 61
		Trame	»	» »
		Greggia	2	171 35
		Articoli div.	»	» »
		Totale	3	258 96
		Id. nel mese	72	
Stagionatura società anonima		Organzino	9	733 55
		Trame	1	70 65
		Greggia	2	205 09
		Articoli div.	1	24 30
		Totale	13	1033 49
		Id. nel mese	259	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impresso e piegato colla macchina rotativa KOENIG *e* BAUER, *10,000 copie per ora.*